

Castello

informa



Editoriale

Pag. 3

Ambiente, cultura e società

Pag. 4 - 9

Il nostro territorio

Pag. 10 - 14

Dall'album dei ricordi

Pag. 15 - 17

Notizie comunali

Pag. 18 - 45

Retrospettiva e info utili

Pag. 46 - 48

Concorso

Pag. 49 - 51





Sopra: murales al Centro Scolastico - Il progetto di decorare il muro di sostegno lungo i posteggi nasce da un'idea del gruppo docenti di dare colore allo spazio grigio cemento, dando così la sensazione di essere in un mondo animato da bambini.

Impressum

Editore

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Vera Leonardo
Daniele Pifferi
Linuccio Jacobello
Manuela Bassi
Monica von Wunster
Mara Sulmoni
Fabio Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero

Cancelleria comunale
Nicole Coppola
Claudio Caccia
Marika Codoni
Viola Ferdani
Docenti SE
Maria Luisa Fuchs Medici
Valerio Medici
Massimo Cristinelli
Carlo Falconi
Gina e Filippo Gabaglio

Impaginazione

Alias comunicazione, Castel San Pietro

Stampa

Tipografia Stucchi, Mendrisio

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigino 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch
scuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Sportello Energia comunale

(su appuntamento)
energia@castelsanpietro.ch

E-cittadino

Contattare la Cancelleria comunale
info@castelsanpietro.ch

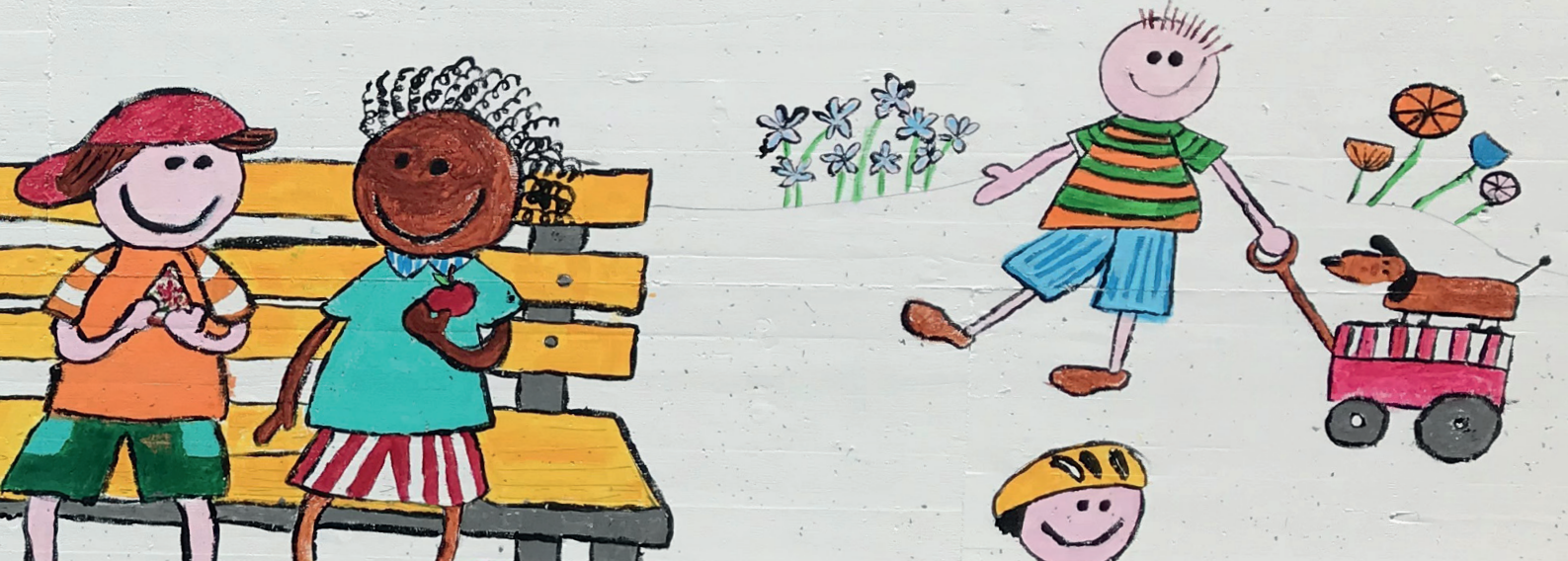
Picchetto servizio acqua potabile AIM 24/24h

Tel. +41 (0)91 840 111 666
(selezionare opzione 2)

Versione online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch





Editoriale

UNO SGUARDO AL FUTURO

«Temo di vivere abbastanza per vedere cose che pensavo la Storia avesse definitivamente bocciato, invece erano solo sopite.»

Liliana Segre

Solo alcuni mesi fa la nostra attenzione era rivolta alla crisi sanitaria che ha messo in difficoltà il mondo intero. Si pensava di aver superato un periodo grigio ed invece una nuova nube si è insediata nella nostra quotidianità: l'invasione della Russia in Ucraina. Migliaia di cittadini ucraini - donne e bambini - costretti a lasciare il loro paese per scappare dalla guerra e sopravvivere. Migliaia di donne che lasciano padri, mariti, fratelli, amici, affetti, la propria quotidianità, il lavoro, abitudini e certezze, per cercare un luogo di pace dove mettersi in salvo.

Questa terribile situazione di guerra ha risvegliato nelle persone sentimenti di solidarietà e accoglienza e ancora una volta, anche in questa occasione, il nostro comune ha saputo distinguersi con numerose azioni di accoglienza a favore e sostegno di queste persone in difficoltà.

Sono stati messi a disposizione alloggi arredati grazie alla generosità di tutti, raccolti beni di prima necessità, organizzate le pratiche burocratiche. Nel nostro comune oggi vivono 42 cittadini ucraini, che hanno trovato una casa grazie alla generosità dei nostri concittadini.

Sono davvero riconoscente, ma anche molto orgogliosa del comune che rappresento; solidarietà, aiuto, umanità e tolleranza hanno caratterizzato il nostro agire e Castel San Pietro si è distinto ancora una volta per avere un'amministrazione efficiente che in pochi giorni ha gestito e organizzato il flusso migratorio. Ogni cittadino ha contribuito: donazioni, raccolta di beni di prima necessità, chi si è messo a disposizione per ospitare queste persone presso le proprie abitazioni, chi ha aiutato ad arredare gli appartamenti vuoti, chi ad organizzare il centro di protezione civile e la distribuzione di cibo, e molto molto altro ancora. Si è mobilitata la parrocchia, grazie a Don Fiorenzo, l'Istituto scolastico, le varie associazioni presenti sul territorio. Tutti, assieme, ci siamo uniti e abbiamo offerto accoglienza e aiuto a chi ne ha bisogno.

Penso che sia un bellissimo messaggio di speranza. Vivere la comunità vuole anche dire mettersi a disposizione per il prossimo, per chi ha bisogno, per chi ha perso tutto e deve ricominciare.

La nostra comunità sa essere questo: persone che quando è necessario si mobilitano per aiutare il prossimo, senza escludere nessuno.



Attraverso la nostra rivista speriamo di portare nelle case di ogni cittadino attimi di leggerezza e un po' di speranza in un futuro migliore.

Alessia Ponti

Sindaco di Castel San Pietro



Una bandiera che sventola sopra le nostre teste

A cura di **Daniele Pifferi**

Passeggiando per il paese si può scorgere la bandiera svizzera issata sulle aste, la ritroviamo sui principali palazzi istituzionali, la vediamo moltiplicarsi nei momenti importanti di anniversari: il primo d'agosto, durante le partite della nostra nazionale. Per alcune occasioni oltre a vederla sventolare dalle aste, è stesa dai balconi, oppure i bambini la sventolano il primo d'agosto. Qualche anno fa la vidi spiccare il volo disegnata su una piccola mongolfiera che saliva di quota grazie ad una piccola candela.

Ma che cos'è una bandiera? Quando è nato il vessillo del nostro Stato federale?

Andando a ricercare il significato, si scopre che è un drappo di stoffa, di uno o più colori e disegni: simbolo di una nazione, di un'associazione, di un partito o l'insegna di contingenti armati o di persone comunque raccolte per svolgere un'azione concorde. L'uso si diffuse nel Medioevo, dapprima come insegna religiosa, poi militare. La nostra bandiera è caratterizzata per la sua forma quadrata, mentre quasi tutti i paesi l'hanno rettangolare. Fanno eccezione lo Stato del Vaticano e il Nepal. La croce è bianca su campo rosso e non è da confondere con la bandiera della Croce Rossa!

Allora quando ha origine, dove e per conto di chi venne usata per la prima volta? È importante sapere che la bandiera ha un simbolo, riveste dei significati e dei valori molto profondi e importanti per il popolo che rappresenta. La bandiera, come una tovaglia, è fatta di stoffa. Se la tovaglia dovesse cadere per terra nessuno si getterebbe a raccoglierla, mentre per la bandiera molti si sacrificerebbero perché non cada per terra o nelle mani del nemico perché significherebbe la sconfitta.

La nostra bandiera, il simbolo della croce bianca su sfondo rosso, ha visto l'origine nel basso Medioevo. Correva l'anno 1339 e nei pressi di Laupen, paesello a 15 km a ovest di Berna, bagnato dal fiume Sarine, si svolse una battaglia tra le truppe bernesi e le milizie asburgiche. La guerra iniziò quando l'esercito asburgico presentò alla



Illustrazione di Diebold Schilling della *Battaglia di Laupen*. Le forze svizzere sono mostrate sulla destra; si vede la bandiera svizzera sulle loro cotte di maglia.

città di Berna una dichiarazione di guerra. Il generale Rudolf von Erlach schierò 6'000 uomini che si contrapposero per numero al contingente asburgico. Le numerose cavallerie degli Asburgo furono sconfitte dai fanti bernesi. Per distinguersi dagli altri combattenti sul campo di battaglia, i soldati svizzeri cucirono una croce bianca sulla propria cotta di maglia. Successivamente la croce comparve anche su armi e stendardi dei soldati svizzeri. Va ricordato che i soldati svizzeri differivano nella loro tenuta militare fino alla creazione dello Stato Federale moderno nel 1848; ecco l'importanza della bandiera per riconoscere chi combatteva assieme su un campo di battaglia, oltre a sapere ascoltare la musica che orientava le operazioni belliche sul campo. Come conseguenza, il canton Berna entrò di lì a poco a far parte della Confederazione svizzera; esso aderì nel 1353. Nei secoli successivi altri cantoni sarebbero entrati nella Confederazione volontariamente, in modo difensivo contro nemici esterni.

La bandiera svizzera ha visto un radicale cambiamento durante la Repubblica elvetica, cioè quando Napoleone Bonaparte ha invaso il nostro paese e ha imposto,

per breve tempo (12.4.1798 - 10.3.1803), il modello istituzionale francese accentratore. Dopo molte dispute interne tra svizzeri, Napoleone si accorse che eravamo un caso speciale pronunciando queste parole: **«La natura ha fatto il vostro Stato federativo. Voleva vincere non può essere da uomo saggio».**

L'imperatore francese vietò alle truppe svizzere di utilizzare il vessillo rosso e la croce bianca imponendo come bandiera nazionale un tricolore verde, rosso e giallo. I colori rosso e giallo richiamano Uri e Svitto, fondatori della libertà svizzera, il verde la rivoluzione. Con la caduta del regime napoleonico, il tricolore fu abolito e



la bandiera rossocrociata fu ripristinata e il suo utilizzo iniziò ad essere più frequente oltre che più diffuso anche all'interno dei vari cantoni che si esprimevano una reciproca solidarietà e unità sventolando questa insegna.

Nel 1815 lo scudo rosso con la croce bianca fu utilizzato dalle truppe svizzere proprio come simbolo della Confederazione. Solo nel 1817 però fu avanzata per la prima volta l'idea di utilizzare questo vessillo come simbolo nazionale e adottarlo come bandiera. La proposta fu rifiutata soprattutto dai cantoni più antichi e legati alle loro origini storiche. Nel 1840 con una decisione della dieta svizzera fu ufficializzata la bandiera rossocrociata come bandiera nazionale. L'adozione, però, si ebbe nel 1848 quando la Costituzione Svizzera sancì che "lo stemma della Confederazione è una croce bianca verticale, libera, in campo rosso, i bracci della quale, eguali fra loro, sono di un sesto più lunghi che larghi".

C'è una bandiera abbastanza simile a quella svizzera. Quale? Mi riferisco alla Croce Rossa. Essa sembra la bandiera svizzera, ma i colori sono invertiti: Croce Rossa su campo bianco.

Ma che cos'è la Croce Rossa? Quando, perché e da chi venne istituita?

Il Movimento della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa costituisce la più importante organizzazione umanitaria del mondo. Per capire l'istituzione di questa organizzazione dobbiamo ritornare a metà del diciannovesimo secolo. Il 24 giugno 1859 si svolse una cruenta battaglia a sud del lago di Garda tra gli alleati franco-sardi contro l'esercito austriaco. Dopo quindici ore di scontri cruenti restarono sul campo

di battaglia più di 6'000 morti e 40'000 feriti. Di lì passava anche Henry Dunant, un commerciante ginevrino che voleva incontrare l'imperatore francese Napoleone III per risolvere una controversia commerciale. L'incontro con la controparte non ci sarà, ma Dunant scopre la sua vera vocazione: alleviare le sofferenze del prossimo. Ecco come riporta la sua vicenda in prima persona: "Avete mai visto una battaglia? Non dai dipinti intendo, ma dal vivo! Abbastanza vicini da sentire gli spari, i nitriti dei cavalli e le urla dei soldati, ma abbastanza lontani per non essere coinvolti nello scontro. A me era capitato da giovane, mentre ero in viaggio d'affari per incontrare Napoleone III. Dapprima affascinato e poi orripilato ho assistito alla battaglia tra le due armate. Quando i cannoni hanno cessato il fuoco e il fumo si è dissolto, davanti ai miei occhi è apparsa una distesa di morti e feriti. Li sentivo urlare e lamentarsi. Dovevo assolutamente fare qualcosa. Sono corso nella vicina città di Castiglione per convincere gli abitanti, soprattutto le donne, di venire ad aiutare i soldati feriti, che giacevano nel fango e nel sangue, abbandonati dalle loro truppe sul campo di battaglia. Che importanza aveva se erano francesi, sardi o austriaci? Tutti Fratelli! Gridavano le donne di Castiglione, mentre prestavano aiuto alle vittime, senza nessuna distinzione di quale fosse la loro nazionalità. Tempo dopo ho descritto questa battaglia in un libro nel quale dichiaravo la necessità di una convenzione internazionale che proteggesse le vittime dei conflitti. Auspicavo inoltre che ogni paese creasse la propria società nazionale sull'esempio delle donne e degli uomini di Castiglione. Avete già visto una battaglia? L'immagine delle vittime rimane per sempre impressa nella memoria. Tutti fratelli".



Dipinto *Panorama Bourbaki* a Lucerna.

Il libro interpella il giurista e filantropo di Ginevra Gustave Moynier, che introduce il suo autore nella Società ginevrina di utilità pubblica di cui è presidente. Quest'ultima, della quale fa parte anche il generale Dufour, riprende le idee di Dunant per "migliorare la sorte dei feriti sul campo di battaglia" e nomina una commissione di cinque membri incaricata di studiare la messa in opera delle sue proposte. In occasione della riunione del 17 febbraio 1863, il comitato dei cinque – Gustave Moynier, Henry Dunant, il gen. Dufour e i medici Louis Appia e Théodore Maunoir – decide di costituirsi in "Comitato internazionale di soccorso ai militi feriti". È l'atto di nascita del futuro Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR). Un anno dopo, il 22 agosto 1864, sarà firmata la Convenzione di Ginevra, testo fondamentale del diritto internazionale umanitario, che andrebbe riletto e studiato in molti paesi, in quanto negli ultimi anni non è stato sempre rispettato.

Per concludere il nostro viaggio nella storia e nella civica del nostro paese e delle nostre istituzioni, dapprima nazionale, la bandiera Svizzera, seguita poi dalla bandiera abbastanza simile della Croce Rossa, vi lascerei riflettere su che cosa rappresenta il gonfalone comunale.



Chiedendo in posta o per qualche locale pubblico sul territorio, non tutti conoscono e sanno il significato. Svelo solo qualche sentito dire divertente, soprattutto sulla parte in basso alla bandiera: "potrebbero essere dei cespugli"; "probabilmente rappresenta delle piante"; "è l'albero del pane, cioè il castagno".

Tutti si ricordano del castello, forse qualche turista senza cartina non sa dove trovarlo, se non sullo stemma comunale.

Nel prossimo numero vi verrà data la soluzione e raccontata la storia del castello nonché qualche leggenda svizzera o locale.

¹ J.-H. Dunant, *Un ricordo di Solferino*, Croce Rossa Svizzera, 1988.

Il cioccolato svizzero

Breve cronistoria e gli effetti del *xocoatl*¹

A cura di **Monica von Wunster** e **Teresa Cottarelli-Guenther**

È stata una scoperta, almeno per noi, apprendere che il cioccolato, come siamo soliti intenderlo e come lo conosciamo, ossia sotto forma di tavolette, barrette, praline, è un'invenzione piuttosto recente².

Il cacao si conobbe in Europa grazie ai *conquistadores*, che lo portarono dalla Mesoamerica. Gli indios – che lo ritenevano cibo degli dei e a cui attribuivano un valore altissimo – ne utilizzavano la polvere per farne delle bevande amare, chiamate appunto *xocoatl*, che non impressionarono particolarmente i primi europei. Solo più tardi, verso la fine del XVI secolo negli ambienti religiosi spagnoli si aggiunsero zucchero e vaniglia al cacao sciolto nell'acqua, ottenendo così la cioccolata come la conosciamo.

C'è chi dice che nel 1679 il sindaco di Zurigo Henri Escher, di ritorno da Bruxelles dove aveva degustato una cioccolata calda, decise di importarne la ricetta³. Circa un secolo dopo, nel 1772, il consiglio della stessa Zurigo decise di vietare la bevanda in quanto considerata un afrodisiaco. Fatto sta che il primo negozio a commercializzarla venne aperto a Berna nel 1792.

Per produrre le **tavolette di cioccolato** si dovette attendere di trovare il modo di isolare il burro dalla polvere di cacao, cosa che riuscì a Conrad van Houten di Amsterdam all'inizio del XIX secolo. La pressa che mise a punto per tale processo permise così al cioccolato, o meglio alla polvere di cacao, di diventare un alimento alla portata di tutti. Infatti, la polvere miscelata con i liquidi e versata in uno stampo, una volta solidificata si trasformava in cioccolata solida.

Intorno a quegli anni fu François-Louis Cailler (1796-1852), un imprenditore di Vevey, che, dopo essere stato quattro anni a Torino a lavorare come apprendista presso cioccolatai svizzeri, tornato in patria, fondò nel 1819 la più antica fabbrica meccanizzata svizzera di cioccolato ancora esistente, ciò che rese da quel momento il cioccolato accessibile alle masse.

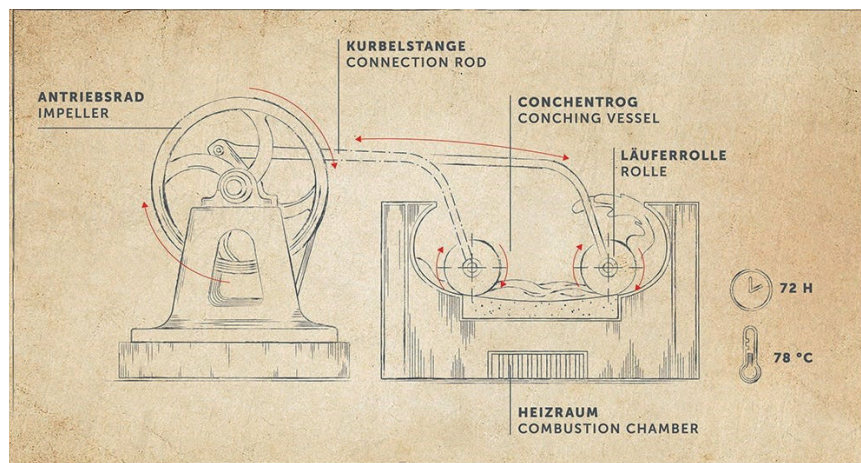


Un significativo miglioramento della qualità del cioccolato si ebbe nel 1875 quando il genero di Cailler, Daniel Peter (1836-1919), dopo aver ereditato una fabbrica di candele i cui affari andavano male a causa del diffondersi delle lampade a gas e avendo appreso l'arte del cioccolato dal suocero, decise di chiudere la cereria ed aprire anch'egli un'azienda per produrre del cioccolato. Il suo vicino di casa era un immigrato tedesco di nome Henri Nestlé (1814-1890), che aveva trovato il modo di produrre latte in polvere. Peter pensò di aggiungere questo ingrediente al cacao per produrre un nuovo prodotto. Ma con la polvere non funzionò, mentre

con il latte condensato sì, e fu un grande successo: era nato il **cioccolato al latte**.

Un'altra data importante da ricordare è sicuramente il 1879, quando Rudolf Lindt (1855-1909) inventò la macchina per il concaggio, un lungo procedimento di miscelazione, agitazione e aeraggio in orizzontale che rende il cioccolato così omogeneo, liscio e vellutato da sciogliersi in bocca. È la nascita del **cioccolato fondente**, scoperta che avvenne quasi per caso, così sembra almeno, quando Rudolf, frustrato dagli scarsi risultati che stava ottenendo cercando di migliorare la qualità del suo cioccolato, lasciò involontariamen-

Qui sotto: schema della macchina di concaggio.



te la macchina accesa durante il weekend e al rientro in fabbrica il lunedì notò la differenza sostanziale che la lavorazione continua aveva apportato all'impasto.

Nel 1899 Rudolf Lindt vendette la ditta ed i segreti del concaggio a Rudolf Sprüngli e la Lindt & Sprüngli ebbe il merito di diffondere l'uso del cioccolato nella Svizzera tedesca. Cliente di Lindt era Jean Tobler (1830-1905), il cui figlio Theodor (1876-1941) fu poi l'inventore del famosissimo Toblerone.

Molti sono i nomi che andrebbero ricordati oltre a questi che furono i pionieri della rivoluzione del cioccolato, ma crediamo che le presenti brevi note chiariscano bene l'importanza avuta dagli svizzeri in questo ambito.

Altrettanto interessante e stimolante è il racconto degli effetti che il cioccolato ha sulle persone e che illustriamo qui di seguito.

Un cuore di cioccolato per la nostra salute



Come scritto in precedenza, il cioccolato, il "cibo degli dei", è un bene prezioso oggi alla portata di tutti; un goloso alimento ottenuto esclusivamente da burro e massa di cacao, dalle molteplici proprietà, che addolcisce la nostra vita quotidiana.

Il cioccolato ha trovato oggi giorno un posto importante anche nell'ambito della medicina! Anche se le proprietà curative del cacao erano ben note già ai Maya ed agli Aztechi, uno studio a livello scientifico ha dimostrato i benefici per la nostra salute dovuti ai *flavonoidi*, una sostanza contenuta nel cacao. Giovambattista Desideri dell' *Università degli studi dell'Aquila, Dipartimento di medicina clinica, Sanità pubblica, scienze dell'ambiente*, ha condotto con il suo team della Geriatria dell'ospedale di Avezzano, in Provincia dell'Aquila, uno studio che ha suscitato un'eco immediata nella comunità scientifica internazionale.

Prova ne è che la rivista più importante sulla nutrizione negli USA, l' *American Journal of Clinical Nutrition*, ha pubblicato i risultati di questo lavoro. La ricerca ha coinvolto novanta anziani residenti nella

regione, con un'età media di 75 anni ed è stata condotta in soggetti sani, senza particolari malattie e senza evidenza di deterioramento cognitivo, a parte il naturale declino legato alla senilità. Gli anziani che hanno partecipato allo studio assumendo diversi dosaggi di flavonoidi, adeguatamente calibrati sulla scorta di numerose osservazioni condotte in area geriatrica, hanno mostrato nel giro di alcune settimane un miglioramento della loro funzionalità cerebrale: pensiero più "veloce", maggiore memoria e, in generale, migliori capacità cognitive. Si è dunque verificata in modo chiaro l'efficacia dei flavonoidi sul cervello degli over 70.

Il cacao riduce l'invecchiamento del cervello e migliora le capacità cognitive!

Ora si tratta per la comunità scientifica internazionale di cercare più in profondità per svelare il segreto terapeutico dei principi nutrizionali del cacao.

Ma ai flavonoidi si attribuiscono effetti benefici anche sul cuore. L'INRAN, l' *Istituto italiano di ricerca per gli alimenti e la nutrizione* di Roma, ribadisce che il cioccolato è un nutrimento prezioso, che fa bene al cuore mantenendo la flessibilità delle arterie. A tal riguardo in Australia sono state condotte diverse meta-analisi, ossia ampie ricerche per confrontare i risultati degli studi clinici, descritte poi nel *British Medical Journal*. In Svizzera, il paese del cioccolato per eccellenza, si sta per commercializzare un cioccolato fondente "per il cuore".

Pare che i benefici si debbano ancora una volta all'azione antiossidante dei flavonoidi, gli stessi di cui sono ricchi, ad esempio, i frutti rossi, i mirtilli, i kiwi, la cipolla, il vino rosso e il tè verde. Studi più recenti sottolineano anche il ruolo della *teobromina*, un *alcaloide* naturale contenuto nella pianta del cacao, della

stessa "famiglia" della caffeina, con effetto vasodilatatore e cardiostimolante. Come possiamo beneficiare al meglio di questa *dolce* medicina? John Milton, scrittore, poeta, filosofo, saggista, statista e teologo inglese (1608-1674), disse: «Bio-chimicamente l'amore è come mangiare grandi quantità di cioccolato» e Paracelso, alchimista medico e astrologo svizzero (1493-1541) affermò:

«Tutto è veleno: nulla esiste di non velenoso. Solo la dose fa in modo che il veleno non faccia effetto».

Al fine di trovare il buon equilibrio per approfittare al massimo di questa "medicina golosa" per il nostro cervello e il nostro cuore, vale la pena seguire il dosaggio indicato: 10-20 grammi al giorno di buon cioccolato, con un'elevata percentuale di cacao. Così facendo, si potrebbe quasi dire: *un quadretto di cioccolato fondente al giorno, toglie il neurologo/ cardiologo di torno!*

Dagli Aztechi a Milton, fino ai giorni nostri, il cacao ha mantenuto il suo ruolo di rallegrare lo spirito delle persone, di fornire al corpo sostanze importanti sia sotto forma di bevanda che di cioccolato fondente! Come si vede, non tutto ciò che è dolce possiede la caratteristica di fare male alla salute. Che bello dunque avere la possibilità di curarsi con una golosità!

¹ Parola azteca con cui si chiamava una bevanda preparata con il cacao macinato.

² In realtà, la lavorazione del cacao sotto forma di tavolette, un procedimento di origine azteca, venne introdotta nel XVI secolo nella Contea di Modica (Sicilia) che allora apparteneva alla Spagna. Ancora oggi a Modica si produce con questo peculiare tipo di lavorazione esclusivamente artigianale, il cui prodotto finito è differente rispetto alle tavolette di uso corrente.

³ Cioccolato svizzero - Frwiki.wiki.

Fonte: www.swissinfo.ch/ita/i-re-del-cacao_i-pionieri-della-rivoluzione-svizzera-del-cioccolato/43749084



Tiny houses (piccole case)

Uno stile di vita sostenibile

A cura di **Linuccio Jacobello**

Oramai sono lontani i tempi in cui ciascuno poteva costruirsi la propria casa indipendente; lo spazio per costruire è infatti diventato merce rara mentre i costi delle abitazioni sono sempre più alti e per molti diventa quindi sempre più difficile finanziare la proprietà abitativa. La società moderna è inoltre in continua evoluzione e i ritmi dei cambiamenti sono spesso troppo frenetici, specie nel design e nell'architettura che, complice la scarsità delle risorse naturali, deve trovare nuove forme di abitabilità che riflettono il cambiamento socio-culturale. Alla tradizionale struttura delle ampie abitazioni svizzere, nel corso degli anni si sono integrati modelli architettonici in cui gli spazi e gli stili si sono spesso mischiati per adeguarsi ai tempi o semplicemente per essere più originali.

Il concetto delle **tiny houses**, letteralmente "piccole case" o se preferite "mini case", dimostra che è possibile realizzare qualcosa di accogliente, multifunzionale e sostenibile anche su una superficie ridotta. Nasce da qui, ma non solo, il movimento delle mini case. Si tratta di una tendenza di design ecologico per abitare in modo sostenibile e rappresenta l'emblema di una **nuova forma di consumo che si concentra sull'essenziale eliminando il superfluo**. Secondo gli studi di settore, circa il 70% della popolazione svizzera si concentra soprattutto nelle case plurifamiliari, dove le economie domestiche svizzere dispongono, in media, di 80 metri quadri. Per contrastare i tempi di iperconsumo che stiamo vivendo, molte famiglie della Confederazione ritengono che vivere in una superficie ridotta sia ora una buona cosa e un'opportunità per contenere i consumi e il fabbisogno di risorse. In questo contesto le mini case sono una soluzione innovativa che potrebbe rappresentare una svolta ecologica molto importante per le sorti del nostro pianeta.

L'origine delle **tiny houses**

Il movimento delle **tiny houses** è nato negli Stati Uniti e ha conosciuto una notevole espansione dopo la crisi finanziaria e immobiliare del 2008. Molte fa-

miglie e persone si sono infatti trovate improvvisamente senza lavoro e di conseguenza senza casa a causa della crisi. Questa situazione ha dato vita al concetto delle mini case, che si propongono come una buona alternativa a basso costo per possedere un'abitazione propria. Le mini case sono delle vere abitazioni in miniatura, solitamente montate su quattro ruote così da avere la possibilità di poterle spostare agevolmente a seconda delle necessità. Si sono sviluppate nell'ultimo decennio grazie ad uno stile di vita più ecologico e sostenibile. Nel frattempo il movimento ha fatto breccia anche nel Vecchio Continente e in Svizzera, dove la riduzione dei bisogni, il minimalismo e le forme ecologiche dell'abitare improntate alla sostenibilità hanno una radice culturale oltre che storica. Nella nostra Confederazione le mini case stanno lentamente prendendo piede anche se per il momento questo movimento rimane ancora un fenomeno di nicchia e limitato alle residenze secondarie dove trascorrere una breve vacanza "esotica".

Le mini case offrono spazio sufficiente e (quasi) tutti i comfort in pochi metri quadrati

L'idea è quella di vivere in uno spazio essenziale, ma perfettamente accessorizzato per tutte le esigenze degli inquilini, con mobili a scomparsa e moduli multifunzione: insomma, si potrebbe dire che si tratta di una sorta di evoluzione del camper o della roulotte. Il movimento si rivolge ad un pubblico sempre più ampio con soluzioni completamente personalizzabili a seconda dei desideri dei proprietari, che possono scegliere tra una varietà di materiali da costruzione per il rivestimento esterno, per la tipologia degli arredi e per gli accessori. A differenza delle roulotte, le mini case sono costruite con materiali ecologici, sostenibili e che ottimizzano gli spazi senza sacrificare le caratteristiche degli alloggi tradizionali ma allo stesso tempo offrendo comodità e comfort.

L'aspetto delle **tiny houses** ricorda generalmente quello di una piccola casa di campagna con il vantaggio però che, se montate su quattro ruote, possono essere facilmente trasportate da un posto all'altro. Queste casette non superano di



regola i 45 metri quadrati di superficie abitabile e hanno interni curati nel dettaglio, dove lo spazio è sfruttato in modo intelligente per offrire tutto quello che occorre per vivere, dalla lavatrice alla doccia passando per la toilette, una mini cucina fino alla camera da letto; **il tutto in uno spazio molto compatto dove non c'è posto per il disordine**. La mini cucina ad esempio è completa di fornello a gas, forno elettrico e cappa d'aspirazione del vapore; il soffione della doccia è a risparmio idrico e ci sono serbatoi per la raccolta delle acque chiare e acque scure. La struttura di base è in legno, un materiale naturale ed ecologico per eccellenza, lavorato secondo particolari tecniche che ne garantiscono la durata nel tempo, mentre le pareti sono generalmente dotate di ampie vetrate per sfruttare la luce naturale riducendo così il consumo di energia elettrica sia per l'illuminazione che per il riscaldamento. L'elettricità è prodotta da pannelli solari montati sulle pareti esterne, il tutto a vantaggio dei consumi e nel rispetto dell'ambiente, con una sensibile riduzione dei costi fissi. Diverse aziende produttrici, particolarmente sensibili alla causa dell'ambiente, producono case dalle dimensioni ridotte ma dotate di ogni comfort, con design moderni e accattivanti, ancora più apprezzabili perché componibili, modulabili ed ecosostenibili. Il costo di una mini casa è variabile come per un'auto, una roulotte o una casa tradizionale a seconda dei materiali di costruzione e delle esigenze di arredo e strutturazione. Il mezzo è fornito con omologazione, impianti, mobilio, bagno e arredi vari ed è abitabile a tutti gli effetti dal giorno della consegna.



Che permessi servono e cosa dice la legislazione?

La risposta non è semplice in quanto si tratta di un movimento in continua evoluzione: non è facile innanzitutto trovare un luogo dove sia permesso installare una *tiny house*. Nonostante i vincoli giuridici, anche in Svizzera si può comunque vedere talvolta, ad esempio vicino ad una casa contadina, o in un terreno incolto oppure anche in mezzo alla città, una *tiny house*. Secondo l'associazione svizzera delle forme di abitazione ridotte, i permessi sono spesso difficili da ottenere e il fatto che una *tiny house* possa avere le ruote ed essere spostata, rende la questione ancora più complessa. La prima regola base è quella di classificare la propria casetta sulla base della struttura portante ovvero se quest'ultima ha fondamenta stabili sul terreno oppure se è posizionata su un rimorchio per essere trasportabile. Al di là di questi tecnicismi, alla pari di una casa tradizionale, la mini casa ancorata a terra con sistemi stabili necessita l'ottenimento di un titolo autorizzativo (licenza edilizia). Ciò significa che deve essere presentata una regolare domanda di costruzione e che, di regola, il terreno deve trovarsi in zona edificabile. Diversamente se la casetta è omologata per viaggiare su strada; in questo caso è equiparabile ad un camper o ad una roulotte, quindi considerata una costruzione mobile. In questo caso i proprietari possono stipulare un'assicurazione veicoli a motore, compreso l'equipaggiamento supple-

mentare e gli accessori stabilmente fissati. Mentre se il proprietario decidesse di mantenere fissa la mini casa mobile, anche in questo caso si deve procedere con la presentazione di una domanda di costruzione per l'eventuale ottenimento di un permesso edilizio.

Trattandosi di un movimento che sta lentamente prendendo piede anche da noi in Svizzera, non sono comunque ancora ben chiare le dinamiche burocratiche da espletare per ottenere le necessarie autorizzazioni dalle autorità. Non ci resta quindi che aspettare e vedere l'evoluzione futura di questo nuovo fenomeno abitativo.

Una nuova tendenza anche per un "turismo diverso ma di qualità"

Solitamente ai container navali riadattati in modo creativo si ricorre principalmente per un utilizzo temporaneo, ad esempio per l'ampliamento provvisorio di edifici scolastici o per l'esigenza di dare alloggio a richiedenti l'asilo o a seguito di calamità naturali. Ma alcuni container riadattati vengono anche acquistati come casa di villeggiatura o come residenza secondaria; c'è insomma il desiderio di utilizzarli per vivere un'esperienza "abitativa" diversa, originale. Quest'ultima sembra essere anche la nuova tendenza nel settore del turismo. Queste "casette" possono ad esempio essere prenotate per una vacanza nell'ambito della campagna turistica *Million Stars Hotel* promossa da Svizzera Turismo. Il progetto, unico nel suo genere, sta infatti riscuotendo un certo successo e propone un'ampia scelta di alloggi turistici in luoghi esclusivi disseminati un po' in tutto il nostro paese, che offrono la possibilità di andare alla scoperta di regioni turisticamente meno note e decisamente lontane dal cosiddetto turismo di massa, dove gli ospiti hanno l'opportunità di godersi la natura in modo originale magari pernottando in una "tenda sospesa" tra gli alberi, in una vecchia cabinovia riadattata e piazzata in cima ad un cocuzzolo oppure in una lussuosa mini suite su una terrazza panoramica. Anche sul nostro Monte Generoso è possibile pernottare in una di queste mini strutture turistiche, resa possibile grazie al sostegno di diversi partner che supportano il progetto.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito <https://www.myswitzerland.com/it-ch/alloggi/hotel/million-stars-hotel/>



Il mini hotel ecologico sul Monte Generoso

Tracce di confine nel territorio di Castel San Pietro



Cippo fotografato sull'Alpe Bonello

A cura di **Nicole Coppola**

Il termine “confine” indica un limite comune, una separazione di un unico spazio. È una linea precisa, immaginaria o concreta, qualcosa che divide e differenzia due entità poste in due territori diversi. Questo termine è stato illustrato da molti popoli nel corso della storia che hanno paragonato il confine al solco che il vomere dell’aratro traccia nella terra. Con l’arrivo del termine “confine” si è delimitato per la prima volta uno spazio che da infinito e indescrivibile possiede ora dei limiti, caratteristiche e dimensioni ben precise: per esempio la linea che separa la campagna dalla città, oppure la linea che separa un luogo sacro da un luogo profano, oppure la distinzione di carattere morale tra ciò che è giusto e ciò che è errato. Il confine permette a colui che lo traccia di prendere possesso del territorio così delimitato e di stabilire su di esso un diritto o una regola. Il passo successivo consiste nel misurare il terreno, stabilendone forma, grandezza e regole d’uso.

Per marcare i margini di un dato spazio si utilizzano cippi, termini, piante, muretti, elementi del paesaggio, pietre oppure altri tipi di segni che vedremo in seguito. Il simbolo di confine annuncia che qualcuno possiede quello spazio e quindi gode di diritti e rispetta regole ad esso collegate. Il segnale rende attenti i passanti che da quel punto e da quel momento in avanti si entra in qualcosa di estraneo, diverso da quello da cui si proviene. Le tracce di confine possono avere un valore molto importante in base alla loro funzione. Esistono anche dei confini detti portatili: sono quelli ad esempio dei nomadi allevatori che si

spostano su ampi spazi alla ricerca di pascoli per il proprio bestiame. Il segno di confine è dato dall’animale che con il suo viaggiare aggiudica l’appartenenza di un territorio alla comunità del suo proprietario.

Castel San Pietro confina con i comuni di Breggia, Morbio Inferiore, Balerna, Coldrerio, Mendrisio, Val Mara, nato recentemente dall’aggregazione di Maroggia, Melano e Rovio, e il comune italiano di San Fedele. Nella zona del Monte Generoso il confine di Castel San Pietro coincide con quello nazionale.

La sua organizzazione verticale del paesaggio è confermata dalle mappe che mostrano con chiarezza la forma allungata dei confini territoriali. Castel San Pietro infatti pone i suoi confini da una quota di soli 276 m.s.m. fino a 1615 m.s.m. Ed è grazie a questo importante dislivello che si passa dal villaggio attorniato dai campi, ai terrazzi coltivati e attornati dalle selve castanili, agli alpeggi.

Il confine nazionale - La storia

Il confine nazionale detto anche confine politico che costituisce la frontiera internazionale, è stato stabilito definitivamente nel Trattato di Varese, pubblicato il 2 agosto dell’anno 1752 e nelle successive convenzioni del 25 agosto e del 20 ottobre dell’anno 1754.

Ci si era subito resi conto di com’era difficile sorvegliare i molti passaggi di questo piccolo tratto di frontiera. Per questo motivo vennero costruiti, nel corso degli anni, dei posti di stazionamento in cui le guardie di confine sorvegliavano la frontiera, sia di giorno che di notte. Gli agenti svolgevano il loro compito in maniera discreta appostan-

dosi in apposite garrite per osservare e intervenire nel caso in cui dei contrabbandieri in particolare cercavano di varcare illegalmente la frontiera.

La rappresentazione sulle carte

Il confine nazionale viene rappresentato sulle carte nazionali in maniera differente, ovvero in base alla scala della carta. La scala indica il rapporto tra le distanze disegnate sulla carta e le distanze reali e viene rappresentata con una frazione numerica (scala numerica) oppure con un segmento a tratti chiari e scuri lunghi un centimetro (scala grafica). Così su una carta in scala 1:25'000, 1 centimetro rappresenta 25'000 centimetri nella realtà, ovvero 250 metri. Man mano che aumenta il numero al denominatore della frazione, la scala diventa più piccola e la carta rappresenta una parte più ampia della superficie terrestre, che sarà però sempre più rimpicciolita. Per avere un maggior numero di dettagli occorrerà avere una scala più grande (ossia un rimpicciolimento minore).

Le carte nazionali dell’Ufficio federale di topografia sono disponibili nelle scale: 1:25'000, 1:50'000, 1:100'000, 1:200'000, 1:500'000; quelle più spesso utilizzate per escursioni sono quelle a scala 1:25'000 e 1:50'000.

Il confine nazionale, disegnato sulle carte con il colore nero, viene rappresentato in maniera diversa sulle carte nazionali 1:25'000 e 1:50'000.

Il tracciato sul terreno

Il territorio del comune di San Fedele in Valle d’Intelvi in Italia e di Castel San Pietro in Svizzera culminano e confinano in corrispondenza della vetta del Monte Generoso. Nel territorio il trac-

ciato del confine tra le due comunità è segnato dalla presenza di cippi. Il primo che ci riguarda porta il numero 24 ed è posto nelle vicinanze della cappellina presso il Fiore di Pietra a quota 1'601 m; il confine di Castel San Pietro che, come evidenziato in precedenza, coincide con quello nazionale, segue il crinale in direzione est-sud-est, attraversa il vasto pascolo fino a raggiungere il cippo 26 a quota 1'476. La linea di confine prosegue poi correndo perpendicolarmente alle curve di livello fino a raggiungere il fiume Breggia, circa 500 m più in basso, poco sotto l'abitato di Erbonne (I).

Camminando lungo il sentiero ho potuto fotografare i cippi che delimitano Castel San Pietro da San Fedele. In questo caso con il termine "cippo di confine" si intende una demarcazione tra due Stati, nel nostro caso tra Svizzera e Italia. Questi cippi sono stati realizzati con la pietra (granito) per renderli inamovibili e duraturi nel tempo. La forma ricorda un parallelepipedo rettangolo. Lo spigolo della base misura 25 cm mentre quello dell'altezza del cippo misura circa 50 cm.

Nel prossimo numero scopriremo i confini distrettuali, comunali e di proprietà di Castel San Pietro!

BÄCHTOLD A. e MACCONI G., "Il Monte Generoso", Mendrisio, Tipografia Tipo Print, 1969, p. 37

BRIGATA AGET LOCARNO (a cura di), "Tecnica Scout, a parole e illustrata", Bellinzona, Salvioni arti grafiche, 2007

CRIVELLI P. e GHIRLANDA S. (a cura di), "La scoperta del Monte Generoso", Locarno, Armando Dadò editore, 2011, p. 203

ROSSINELLI F. "La rivista del Mendrisiotto", Locarno, Tipografia Stazione SA, agosto 2011, pp. 18-19

ROSSINELLI F. (a cura di), "La rivista del Mendrisiotto", Locarno, Tipografia Stazione SA, giugno 2011, pp. 20-21

ROSSINELLI F. (a cura di), "La rivista del Mendrisiotto", Locarno, Tipografia Stazione SA, febbraio 2010, p. 5

www.castelsanpietro.ch

www.swisstopo.ch



Sul lato del cippo che si trova sul territorio svizzero sono scolpite due lettere: CS (Confederazione Svizzera); la fotografia è stata quindi scattata su suolo svizzero.



Sul secondo lato è incisa una data: 1914, che corrisponde all'anno di posa del cippo.



Sul terzo lato è incisa una lettera: I di Italia, nazione confinante. La fotografia è stata quindi scattata su suolo italiano.



Sulla faccia superiore del cippo di confine vi sono due linee scolpite con un punto centrale che indicano approssimativamente la direzione dei prossimi termini e l'andamento del confine rispetto al punto.



Sul quarto lato è inciso un numero con una lettera: 24D, ovvero il numero d'ordine. A destra del cippo il suolo appartiene all'Italia, mentre a sinistra alla Svizzera. Tutti i cippi riportano una numerazione ben precisa. Le numerazioni partono dai cippi principali numerati con dei numeri semplici (ad esempio 24) ai quali poi si aggiungono delle lettere (24A, 24B, 24C, 24D) che indicano i cippi successivi a quello principale. Questi cippi collocati nel terreno sono collegati da linee rette che vanno a formare il confine nazionale.

A cura di **Mara Sulmoni** e **Manuela Bassi**

A ottobre si festeggeranno i 50 anni della Società del Percorso Vita Mendrisio e Dintorni, fondata nel 1972 da alcuni studenti attivi negli scout di Mendrisio.

La storia

Il Percorso Vita di Mendrisio è stato fondato nel 1972 da un gruppo di ticinesi che studiava a Zurigo. In Svizzera interna questi spazi comuni dove poter praticare lo sport all'aperto erano una realtà già consolidata¹ e si voleva realizzare un progetto simile anche in Ticino. Si cercava un terreno vicino a Mendrisio, che si potesse raggiungere a piedi e con facilità e la scelta cadde su Castel San Pietro nella zona di Avra che i giovani, scout attivi nella sezione di Mendrisio, conoscevano bene. Il terreno è ideale poiché si trova in una zona secca e in caso di forti piogge l'acqua scorre via dal terreno facilitando la manutenzione. L'Ente Ospedaliero Cantonale, proprietario del terreno, si è dimostrato fin da subito entusiasta dell'iniziativa concedendo l'utilizzo della superficie e permettendo di realizzare il progetto. Un aspetto curioso di questo sito è che percorrendo il sentiero si ha accesso a quattro postazioni con vista panoramica su quattro zone diverse del Mendrisiotto: Salorino, Obino, Coldrerio/Chiasso e Stabio.

I giovani ragazzi non avevano tutti i mezzi per portare avanti il progetto, avevano quindi chiesto ad alcune società sportive della zona un sostegno ottenendo un ottimo riscontro. Molte persone si sono messe a disposizione a titolo volontario per realizzare il progetto. Un apporto importante era stato dato dai pompieri di Mendrisio tramite l'allora comandante Ezio Bellati, poi rimasto a lungo presidente della società e l'esperta consulenza sportiva di Elio Sala.

Più tardi è stato aggiunto il Percorso Cometa, pensato per le persone non vedenti. L'idea di questo progetto è nata da un'animatrice non vedente degli scout di Mendrisio. Lei e suo marito, prendendo ispirazione dalla Svizzera interna e grazie al gruppo degli esploratori, hanno realizzato questo percorso segnalato da un tubo colorato in plastica continuo che si collega in alcuni punti con quello normale. Questo tragitto, pur necessitando di una manutenzione più importante, permette di allargare l'accesso al Percorso a più persone.

Volontariato e progetti futuri

In Svizzera la maggior parte dei Percorsi Vita è gestita dai comuni, ma questo di Castel San Pietro è uno dei pochi che vede ancora dei volontari che si mettono a disposizione per garantire un accesso pulito e ordinato alla struttura. Ogni primo martedì del mese i volontari si ritrovano per eseguire dei lavori di risanamento non troppo impegnativi, come per esempio delle piccole correzioni del terreno. È un modo per far qualcosa di utile per la società e per passare del tempo in compagnia. Si è sempre alla ricerca di nuovi volontari con la passione del giardinaggio o di stare nella natura. Alcune volte viene richiesto il contributo della Protezione civile per dei lavori particolari come la messa in sicurezza del terreno attraverso il taglio di piante secche o pericolanti. Attualmente vi sono in programma dei progetti che si spera di riuscire a realizzare prima dei festeggiamenti del 50esimo in ottobre.

Con il periodo della pandemia di Coronavirus si è riscontrato una maggior affluenza, non solo di sportivi ma anche di persone comuni che desiderano semplicemente passeggiare e godere dei benefici della natura.

È nata l'idea e anche l'esigenza dei servizi igienici: un progetto che sta molto a cuore al presidente Marco Favini e al segretario Marco Bergomi.

Il costo stimato per la loro realizzazione è di circa 120'000 franchi; grazie a dei contributi volontari è stata finora raccolta la metà della cifra.

Ma le novità non sono finite! Vi è anche in programma di risanare il percorso e renderlo più resistente alle intemperie, inserendo delle canaline in beton per deviare l'acqua e proteggerlo meglio. Oltre che al percorso normale e al Percorso Cometa, è in fase di elaborazione il progetto per i più piccoli, un piccolo sentiero pensato tutto per loro. Per concludere, quest'anno, per l'anniversario dei 50 anni, il nome del Percorso Vita cambierà! Invece di "Percorso Vita di Mendrisio e Dintorni" prenderà il nome di **"Percorso Vita Avra"**.

Segnaliamo infine che è stato realizzato un sito internet (www.avrapercorsovita.ch) in cui si possono trovare tutte le informazioni e dove viene pure indicato come è possibile sostenere finanziariamente la società.

50 anni di Una storia tutta



Desideriamo ringraziare di cuore il presidente Marco Favini e il segretario Marco Bergomi per tutta la loro disponibilità e per il tempo che ci hanno concesso. Oltre a darci informazioni preziose per redigere questo articolo, l'incontro ci ha arricchite personalmente nel conoscere meglio una piccola parte del nostro paese. Inoltre ci hanno messo a disposizione delle suggestive foto, noi ne abbiamo scelte alcune ma potete trovarne altre nella brochure sul nuovo sito internet.

Foto 1 - Uno sguardo dall'alto.

Foto 2 - I volontari all'opera per la manutenzione.

Foto 3 - Il previsto futuro servizio WC automatico e autopulente.

Foto 4/5/6 - 1972: le prime collaborazioni per creare il Percorso Vita.

¹ Il primo percorsovita è stato creato a Zurigo Fluntern nel 1968, quando una società sportiva che voleva trasformare i suoi impianti sportivi provvisori in una struttura permanente si è rivolta alla compagnia di assicurazioni sulla vita «Vita SA» (oggi Vita Zurich), affiliata di Zurich. L'idea è piaciuta alla compagnia, che, dopo aver effettuato una valutazione, ha sviluppato e sostenuto finanziariamente la progettazione di questi percorsi a livello nazionale. Nel 1993 è stata creata la Fondazione Percorso Vita, che promuove lo sport popolare gratuito, l'attività fisica in famiglia e la prevenzione per la salute in Svizzera. (<https://houseofswitzerland.org/it/swissstories/societa/zurich-percorsovita-piu-che-un-concetto-sportivo-unistituzione>)

Percorso Vita da raccontare



AVRA

PERCORSO VITA



- lunghezza
1,9 Km
- dislivello
50 m
- Km sforzo
2,4 Km



I 600 anni dell'oratorio della Madonna di Caravaggio di Gorla

A cura della **Redazione**

Nel numero di dicembre 2021 vi avevamo anticipato la ricorrenza del seicentesimo anniversario (1422 – 2022) della costruzione del piccolo oratorio sito nella frazione di Gorla. Una lapide murata all'interno ne attesta l'anno di costruzione e la dedicazione a San Giacomo di Compostela (*1422 facta fuit gexiola ista ad honorem sc.i Jacobi de Galicia*).

Giorgio Cereghetti, sul numero di marzo-agosto 2022 del *Bollettino parrocchiale della Comunità di Castel San Pietro, Casima-Campora-Monte* ne riassume la storia che riprendiamo in parte.

Come riportato dalla ricercatrice e storica Vera Segre nell'opuscolo *Guide ai monumenti svizzeri*, appartenente alle pubblicazioni edita dalla *Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS*, la frazione di Gorla viene menzionata con questo nome in documenti duecenteschi e deriva dal latino *gudula*, che significa piccola gola, strettoia, sicuramente con riferimento allo stretto passaggio creato dal fiume Raggio. L'oratorio si trova lungo la *Strada Regina*, la via di epoca romana e longobarda, che da Balerna conduceva a Corteglia e a Mendrisio. La cappella di S. Giacomo fu più tardi dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio, in onore alla Madonna che apparve in questo paese della bergamasca il 26 maggio 1432 vicino ad una fonte d'acqua poi ritenuta miracolosa. L'edificio è menzionato in altre tre occasioni: nel 1537 per un tumulto nel quale fu coinvolto il prete Bertola di Mezzana (Fonte: Archivio Cantonale di Bellinzona (ACB), Fondo Fam. Torriani, *Parrocchie del Distretto*, 1/4), nel 1582 quando si ordinò di costruire delle "porticelle" per impedire agli animali di entrare (Fonte: *Visite pastorali*, Giuseppe Martinola) e nel 1699 quando venne ricordata come la *capeleta da Gorla*. (Fonte: *Notizie, BSSI 1973 n°2/3*, Giuseppe Martinola)

La cappella fu in parte ricostruita nel 1887 (cappella e sosta), nel 1937 venne ampliata e nel 1998 venne nuovamente ristrutturata anche con la posa di un nuovo altare. Durante i lavori del 1937 venne aggiunta una sagrestia, così da renderla più devota e suggestiva. I lavori furono possibili e pagati grazie all'iniziativa dell'allora amministratore Palmiro Solcà, della famiglia Maspoli, dei Terrieri di Gorla e di tutta la popolazione. (Fonte: *Bollettino parrocchiale di Castel San Pietro*)

I festeggiamenti della Beata Vergine di Caravaggio si celebrano ogni anno il 26 maggio in onore alla sua apparizione. Negli anni tra il 1940 e il 1960 i festeggiamenti a Gorla erano organizzati in grande stile: c'era la processione con fiaccolata, la Santa Messa concelebrata dai parroci dei Comuni limitrofi e, al pomeriggio, la recita di un rosario. Nel 1987, su iniziativa di Franco Brazzola e Valentino Arboscelli, un gruppo di abitanti creò l'associazione "Pro Oratorio di Gorla", che nacque con l'intento di ridare dignità alle funzioni, di rivitalizzare la festa, andata un po' dimenticata, e di aiutare finanziariamente eventuali lavori da effettuare all'edificio.

Nella parte frontale è inserita la scultura bronzea di Giancarlo Marinucci, fusa con il metodo detto "a cera persa". Simboleggia la terra quando, nel giorno del giudizio universale, si aprirà e le anime, raffigurate da splendidi aironi, saliranno al cielo al cospetto di Dio per essere giudicate.

Vi invitiamo a rendere visita a questo oratorio che custodisce sia l'affresco della Madonna di Caravaggio risalente al 1887 circa, sia altri affreschi risalenti al tardo 1700 raffiguranti i santi Fermo e Apollonia, ripresi da Silvio Gilardi nel 1937. (Fonte: *Guida d'arte della Svizzera italiana*, edizione Casagrande)

Foto del 1938 in occasione dei festeggiamenti a seguito dell'ampliamento.



Nei secoli scorsi non erano rari i casi di neonati abbandonati sulla porta di una chiesa nella speranza della pietà della gente. Il Comune ne aveva cura, come avvenne nel 1669, quando fu trovata «nella cappelletta di Gorla una povera creatura», che venne affidata per sostentamento alla baglia per 15 giorni, e poi portata «al Ven. Hospiale di Como» dove finivano i bisognosi del distretto. Il Comune ne versò la pattuita donzina. (Fonte: Martinola, *BSSI*)

Negli anni Quaranta, al termine delle funzioni per i festeggiamenti, venivano distribuiti i *bumbet* (i mortaretti) da sparare, per la gioia dei bambini e dei ragazzi. Ogni anno il fabbriciere, cioè il responsabile dell'edificio ecclesiastico, assieme a due testimoni, svuotava la bussola delle offerte, che conteneva pochissimi franchi ma molte monetine di centesimi, detti *sisitt* (*ghèlit*). (Fonte: Presentazione di Valentino Arboscelli della "Pro Oratorio di Gorla" all'incontro augurale comunale del 1989). L'altare dell'oratorio è stato realizzato in legno massello di ciliegio da Davide Fontana. Sul piano è inserita la pietra consacrata da Mons. Filippo Archinti, vescovo di Como, il 13 marzo 1671.

L'Associazione Pro Oratorio di Gorla

Anche Valentino Arboscelli ricorda che il 26 maggio 1987, quindi 35 anni fa, al termine della funzione religiosa «quei soliti quattro gatti» che frequentavano questa funzione decisero di rivitalizzare la festa costituendo la Pro Oratorio di Gorla proponendo con alcuni abitanti della frazione un piccolo rinfresco e un banco del dolce. Negli anni che seguirono, vi fu una crescente partecipazione ma purtroppo, con il trascorrere del tempo e senza un ricambio generazionale, la continuità nell'organizzazione dei festeggiamenti e la tenuta dell'oratorio è messa a dura prova.

Nella speranza che qualche giovane si metta nuovamente a disposizione per garantire la continuità di questa bella tradizione, un grazie particolare e doveroso va senza ombra di dubbio alla Pro Oratorio di Gorla e a tutte quelle persone che ancora oggi si mettono a disposizione.

Dall'album dei ricordi

La strada dei Giganti

Fiabe e leggende del Mendrisiotto e Basso Ceresio

A cura di **Claudio Teoldi**

Lo spunto per questo articolo ce l'ha dato un piccolo libricino che ci è capitato tra le mani a inizio anno. È stato pubblicato dall'associazione Assistenza e Cura a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD) con il titolo "La strada dei Giganti". L'autore ha attinto le informazioni dal volume intitolato *Il Meraviglioso. Leggende e favole ticinesi. Vol.3*, edito da Armando Dadò Editore nel 1992.

In questo interessante fascicoletto sono state raccolte nove brevi fiabe e leggende della tradizione popolare del nostro territorio, di località a noi molto vicine, che vanno dal Monte San Giorgio, al Monte Generoso, al colle di San Martino, al lavatoio di Balerna...

Nella prefazione a cura di Brian Frischknecht, direttore di ACD, viene riportato come «Un altro, importante impegno di ACD è individuare, e dove possibile prevenire o rallentare i disturbi della memoria, dell'attenzione e del linguaggio. Tenere allenata la memoria aiuta a preservare il benessere. Una fiaba che oltretutto si svolge in un territorio conosciuto, può diventare l'occasione per ricordare vicende e aneddoti del passato.»

L'invito che vi rivolgiamo, oltre che a coinvolgere nella lettura di questi brevi racconti i vostri figli, i familiari e soprattutto le persone anziane, i nostri nonni insomma, è anche quello di programmare per quest'estate una passeggiata in questi luoghi "fiabeschi", visto che oltretutto sono molto vicini a noi.

Di queste nove fiabe ne abbiamo scelte due, che vi presentiamo qui di seguito. La prima si intitola *La pozza dell'Occo*, (il Dosso d'Occo, in dialetto *Doss d'Òcch*, è un promontorio situato sopra Salorino ma che si trova sul territorio di Castel San Pietro). La seconda

si intitola invece *Ul Düs da Cett* ed è ambientata a Cetto, località diroccata e abbandonata da molti anni, che si trova sul territorio di Cabbio (Comune di Breggia), ai piedi del Sasso Gordona.

La pozza dell'Occo

A Caviano quell'anno c'erano anche le figlie del padrone e i tre boscaioli avevano fatto notte chiacchierando e bevendo il brusco vinello nostrano, fin che il vecchio non era intervenuto:

– *Noi si va a letto, ora. Se volete potete dormire nel fenile.*

– *Scenderemo* – risposero i giovanotti.

– *Sarà bene tagliare verso Obino...*

– *Quella dell'Occo è la via migliore* – Obiettarono i tre.

– *Nessuno lo dubita, ma conviene evitare certi posti.*

I tre scossero le spalle, presero la giacca, salutarono, uscirono all'aperto.

– *...si vedono strane cose nei boschi, di notte* – fu l'ultimo ammonimento udito. Poi la porta si chiuse e si trovarono soli dinanzi al cielo e alla montagna.

La luna di agosto navigava in un pulviscolo. Luce e buio nettamente divisi sul prato, sul bosco limitante il prato, sulle rocce affioranti qua e là: su tutto, sospeso, un incantesimo strano. Ci si vedeva come di giorno, ma quanto la luna toccava, diventava freddo e tagliante mentre le ombre grasse si caricavano di mistero. Ciò che era illuminato sembrava morto e per contrasto nell'ombra ferveva una vita arcana e impenetrabile, forse non più di questo mondo. E molte cose, di notte, non sono di questo mondo.

I tre tagliardi montanari seguirono in silenzio il sentiero appena segnato tra cespugli di nocchie, quercioni e grovigli di more, procedendo con il

passo sicuro di chi è abituato alle balze. Dai dossi gemelli di Caviano, la costa boscosa scende come una corda molle sino alla cima dell'Occo, che vista dall'alto è poco più di un colle. Non vi sono altri monti, la pianura si palesa immediata e sfumando in lontananza pare alzarsi e diventare cielo.

Sull'ultimo tratto prima dell'Occo, dove il sentiero si fa pianeggiante, una civetta sghignazzò lugubre e una forma scura passò nell'aria. Sempre tacendo i giovani si toccarono a vicenda, fermandosi giusto in tempo per vedere un'altra figura volante calare là dove c'era la bolla, uno di quei lavaggi o pozze rotonde alle quali le bestie si abbeverano. A cauti passi i boscaioli si avvicinarono agitati da crescente stupore, e tra gli ultimi rami scorsero alcune donne. Un'ombra solcò lo spazio, scese. La riconobbero: era la strega di Somazzo. Alla bolla posò la rocca a cavallo della quale si librava in aria e per prodigio le vesti le caddero e non fu più rugosa e sdentata.

Ed ecco arrivare volando le streghe da Cragno e da Salorino, da Mendrisio e dalla Torre, da Corteglia e da Loverciano, da Castello e da Obino. C'erano splendide ragazze che i giovani avevano corteggiato invano, e c'erano vecchiette querule; tutte giungevano a cavallo della rocca e posandola i vestiti cadevano e le vecchie ritornavano giovani.

Quando ci furono tutte al barlotto, si presero per mano formando un cerchio intorno al lavaggio e cominciarono a girare, dapprima quasi camminando, poi sempre più veloci. Si udì una musica leggera, come di brezza tra il fogliame, che diventò distinta, suscitata e regolata dal fantastico girotondo. L'acqua della pozza che al chiar di luna pareva una lastra di vetro, si tinse di rosa pallido, via via più intenso sino a sembrare rossa brace. Le donne giravano oramai vorticosamente, tenendosi per

mano; la musica le guidava con ritmo alterno, o nasceva dal loro alterno ritmo. L'acqua sembrò bruciare rotando in mulinello, fin che nel mezzo della pozza emerse il Maligno. Le donne si fermarono, volgendosi verso di lui, ed egli girò su se stesso guardandole ad una ad una, sorridendo.

Era un bellissimo giovane, ma tra i ricciuti capelli neri gli spuntavano due cornetti aguzzi e i piedi non erano umani ma mostruose zampe d'oca. Ecco chi le lasciava le strane impronte intorno alla bolla, e se ne parlava tanto in paese!

La musica proseguiva, non si capiva se venisse dalla terra o dall'acqua rosseggiante. Il Maligno passò fra l'una e l'altra ragazza, ora da sinistra, ora da destra, poi ancora da sinistra, disegnando come un viticcio intorno al cerchio, e giunto all'ultima donna la prese per mano, la portò in mezzo all'acqua serrendola fra le braccia. Salì un'alta fiammata che avvolse il Maligno e la fanciulla, mentre le altre ripresero a ballare sulla riva.

I boscaioli avevano visto a sufficienza e strisciando carponi, attenti a non far rumore, si buttarono nel folto del bosco, persero la strada, la ritrovarono, la ripersero di nuovo e soltanto alle luci dell'alba giunsero presso Salorino.

In vista delle prime case del paese si fece loro incontro un canuto vecchio che viveva lontano dal mondo, mangiava erbe e vestiva sacco.

– *Venite dall'Occo* – gridò, – *e vi siete dannati per l'eternità!*

– *Veniamo dall'Occo* – risposero, – *ma le donne stavano con Colui che è dannato e fa dannare* –. E raccontarono quanto avevano visto, facendo nomi e soprannomi, perché in cuore bruciava loro un'invincibile amarezza. Le vecchie streghe potevano andare al barlotto in quanto nessuno più le corteggiava, ma le belle ragazze no, con tanti giovani che stavano loro intorno!

Gli occhi dell'eremita, accesi da mistico fervore, non scrutarono in fondo al cuore dei tre boscaioli quel pensiero che si torceva come un serpentello. Fattosi promettere di non rivelare a nessuno quanto avevano visto, l'uomo vestito di sacco li lasciò andare. Scelse poi tre annose querce, le abbatté, le squadrò, le tagliò, ne fece tre enormi croci che il primo venerdì della nuova luna trascinò faticosamente a spalla e piantò sulla cima dell'Occo.

Da quel giorno nel fango ai

bordi del laveggio più non si notarono le misteriose impronte di zampe d'oca, e il monte fu chiamato le Tre Croci d'Occo (Ndr. il luogo è denominato ancora oggi in dialetto *Crus d'Òcch*). Poi il bosco invase la pozza che scomparve e delle tre croci rimase solamente un palo, cotto e annerito dal sole e dalle intemperie. Una notte di temporale cadde e nessuno pensò di sostituirlo.

Ui Düs da Cett

A Cetto di Cabbio, ai piedi del Sasso Gordona, una volta viveva una bestiaccia che assomigliava ad un asino, ma era grossa, grossa. Un vero mostro. La chiamavano *Düs*. Aveva orecchie lunghe e quando la bestiaccia le muoveva facevano un baccano tremendo. Se le sbatteva poi... sembrava soffiaste un forte vento!

Il *Düs* percorreva i boschi di notte e il suo ululato (non era un raglio) si perdeva lontano, oltre la cerchia dei monti della Valle di Muggio. Di giorno nessuno lo vedeva. Si aveva una grande paura e non si osava affrontarlo di notte.

Gli uomini di Cetto, che dovevano essere coraggiosi, decisero di vegliare, di notte, sulla montagna perché volevano vedere il *Düs*. Si nascosero dietro un'alta roccia e attesero. Stavano per ritirarsi, delusi, stanchi della lunga veglia e forse infreddoliti, quando si sentì uno schianto di rami, uno sbattere forte di orecchi ed ecco lo spaventoso *Düs* giungere di corsa e fermarsi sotto la rupe, fiutare l'aria.

Quando gli uomini si sporsero per vedere la bestiaccia, essa si avventò furibonda contro la pietra. I poveretti, terrorizzati, fuggirono. Il *Düs* li inseguiva, infuriato, tuonando, facendo versi mai uditi prima, rompendo tutto ciò che ostacolava la sua corsa.

I contadini raggiunsero le loro case. Sprangarono le porte. E aspettarono. Udirono il fiatone del *Düs*. Era vicino. Si avventò contro la prima porta che scricchiolò ma resistette. Dall'interno, gli abitanti si affaccendarono per aumentare la resistenza dell'entrata, sbarrandola con tavoli, cassapanche e tutto quanto riuscirono a trovare. Il *Düs* aumentò gli sforzi. Inutile. La porta non cedeva. Allora, deluso, forse stanco, forse vedendo che l'alba spuntava, ragliò, tuonò. E i

suoi versacci rintronarono in tutta la valle. Da quel giorno nessun abitante né del Cett né dell'intera valle vide più il *Düs*.

I due giovani più coraggiosi di Cett si armarono, salirono sulla rupe selvaggia, vegliarono finché riuscirono a scorgere il mostro, oramai privo di voce, e lo uccisero.

A proposito di Cetto...

Il nucleo di Cetto con il suo alpeggio è stato abitato sino a metà degli anni Cinquanta del secolo scorso da diverse famiglie di contadini, i cui figli scendevano a Cabbio per andare a scuola. Nella pagina seguente trovate la bella testimonianza di Aurelio Codoni.

Qualcuno di voi avrà sicuramente sentito parlare dei fatti misteriosi che iniziarono la sera del 19 luglio di quasi 120 anni fa in quel luogo quando si sentirono per la prima volta dei forti rumori che fecero sobbalzare dal letto gli inquilini e che da quel momento, con la notizia che in poco tempo si sparse velocemente in tutto il Ticino e persino nella vicina Italia, diedero avvio a speculazioni di ogni genere.

Ma a quei tempi si era in un'epoca di accese lotte tra clericali e anticlericali e l'occasione fu ghiotta, per gli uni e gli altri, per non lasciarsela scappare. Altri tempi!

Noi ci fermiamo qui. Per chi volesse saperne di più su quei "fatti misteriosi" di cui scrissero molto anche i giornali dell'epoca, in Internet si trova diversa documentazione.

Vi segnaliamo che un'escursione a Cetto, che appartiene al paese di Cabbio, alpeggio oramai diventato bosco fitto, vale comunque sempre la pena anche solo per non dimenticare e per renderci conto di quanta fatica facessero e quanto fosse dura la vita in quei luoghi per i nostri antenati.



Ciò che rimane di alcune case di Cetto. (lanostrastoria.ch)

La testimonianza su Cetto di Aurelio Codoni

Sono l'ultimo degli abitanti di Cetto ancora vivo. L'alpe era di proprietà della mia famiglia da generazioni. Sono nato lassù nel 1940 e fino al 1956 ho vissuto lì con i miei genitori e le mie 3 sorelle.

Mio papà è nato a Cetto mentre mia mamma lo ha raggiunto da Mendrisio dopo il matrimonio. Eravamo paesani e avevamo mucche, capre, galline e maiali. Eravamo gli unici nella zona ad avere il toro e quindi i paesani vicini arrivavano da noi con le loro bestie per l'accoppiamento. Abbiamo sempre avuto anche un cane che, come raccontavano le mie sorelle, ci dondolava quando eravamo nella culla.

Vivevamo dei nostri prodotti e di ciò che cacciava mio papà, quindi non ci è mai mancato il cibo.

Mia mamma si recava a Mendrisio a piedi per vendere formaggini e burro.

Andavamo a scuola a Cabbio (1a e 2a elementare) poi a Mendrisio, sempre a piedi. I bambini nei dintorni erano talmente tanti che mio papà fece richiesta per una scuola lassù ... ma senza esito. Le mie sorelle, subito dopo la scuola dell'obbligo, hanno trovato lavoro a Mendrisio ma sono poi subito partite oltre Gottardo. Tra Cetto e Cabbio c'erano altri 6 alpi/nuclei abitati da famiglie.



Ricordo inverni duri e difficili. L'unico svago era cercare di sciare con le assi delle botti. Le estati trascorrevano falciando erba, soprattutto nei prati magri sotto il Sasso Gordona. Per facilitare il trasporto del fieno avevamo tirato fili sospesi e lo facevamo scendere dall'alto. Ricordo che da bambino mi ci appendevo e facevo discese mozzafiato, impensabile al giorno d'oggi! Ricordo pure paesani bergamaschi che ci raggiungevano per darci una mano a falciare. Lassù era pure la via del contrabbando.

Vedevamo spalloni transitare. Mio papà aveva messo a disposizione la cascina per depositare sigarette in attesa del ritiro da parte degli italiani.

Della leggenda del "Düs" non ne ho mai sentito parlare, invece la storia degli spiriti di Cetto ha sempre avuto un alone di mistero. Per tanto tempo noi sentivamo voci, urla e strani rumori (come colpi su scatole di latta). Dopo lunghissime osservazioni ed indagini abbiamo scoperto che si trattava di una donna di Tremezzo che si spostava fino a Cetto, primo alpe che incontrava venendo dall'Italia, per la sola soddisfazione di infondere paura. Dopo essere stata scoperta ha rinunciato ai suoi riti terrificanti.

Nel 1956, dopo la morte di mio papà, abbiamo lasciato definitivamente Cetto, vendendo al cantone tutta la proprietà di 400'000 mq per 10 cts al mq.

Cetto rimane sempre nel mio cuore e, malgrado la vita dura ma semplice, lo rimpiango ancora e ci tomerei senza indugio per trascorrere gli ultimi anni della mia vita. Purtroppo ora rimangono solo ruderi.

La pianificazione dell'uso del territorio comunale - A che punto siamo?

A cura della **Redazione**

Come si sta sviluppando la pianificazione dell'uso del territorio comunale?

Lo abbiamo chiesto a **Lorenzo Fontana, Segretario comunale** e a **Carlo Falconi, responsabile del settore Edilizia privata dell'Ufficio Tecnico comunale** i quali, assieme a un gruppo di specialisti e professionisti, sono i capifila di questo importante progetto.

Tutti oramai a Castel San Pietro ne hanno sentito parlare: il Comune sta pianificando e lavorando per rivedere la propria pianificazione territoriale. Che questa revisione fosse da fare prima o poi, lo si vince da un lato dal fatto che l'attuale Piano Regolatore (PR) risale a quasi trent'anni fa (1994) e, dall'altro, dal fermento edilizio che si nota su tutto

il territorio comunale da oltre un anno. Prima di entrare nel merito della tematica, desideriamo fare un breve accenno storico. Lo facciamo con le parole di Franco Zorzi, Consigliere di Stato, che risalgono al gennaio 1963 e che abbiamo trovato in un Messaggio municipale licenziato anni fa sul tema da un comune del Sopra Ceneri.

«L'intenso, eccezionale incremento dell'attività edilizia, l'aumento rapido della popolazione nelle zone urbane, la necessità di trovare un equilibrio tra le costruzioni e la salvaguardia del paesaggio, l'esigenza di prevedere a lunga distanza nel tempo opere pubbliche secondo programmi ordinati e razionali, gli eccessi della speculazione fondiaria hanno reso evidente che nel Cantone Ticino, povero di spazio nella regione in pieno sviluppo economico, si impone una sistemazione del territorio

idonea a consentire una migliore disciplina nelle costruzioni e a predisporre le premesse per un'evoluzione positiva nell'interesse della nostra popolazione.»

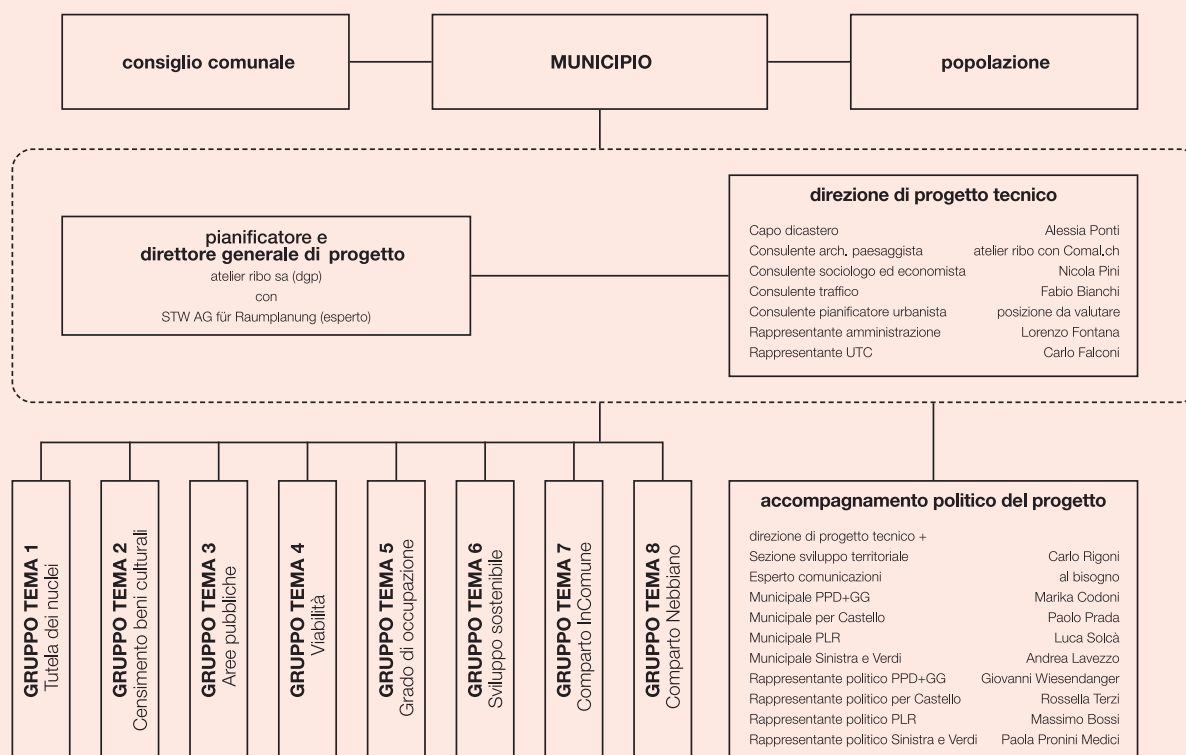
Franco Zorzi (1923 – 1964), Consigliere di Stato dal 1959 al 1964, politico di qualità, dalla personalità forte, abile negoziatore, nella sua breve ma intensa carriera politica si distinse soprattutto per il suo contributo allo sviluppo di una moderna politica idroelettrica e per la lungimiranza con cui impostò la **Pianificazione del territorio**. È su queste premesse che nel 1964 il Consiglio di Stato fondò la Sezione cantonale della pianificazione urbanistica (oggi Sezione dello sviluppo territoriale) con lo scopo di gestire in modo accorto il territorio ticinese, che all'epoca – siamo negli anni Sessanta del boom economico – stava subendo importanti e radicali cambiamenti.

PAC Castel San Pietro

Organigramma

v.09 / 31.01.2022

analisi, strategie, strumenti e azioni, partecipazione, finalizzazione



Iniziamo con una domanda molto diretta ai nostri interlocutori. A che punto siamo con la revisione della pianificazione territoriale comunale?

Lorenzo Fontana – Secondo il Piano di azione che è stato elaborato, siamo in linea con le tempistiche che ci siamo prefissati. Il Consiglio comunale ha dato l'avvallo politico, devo però fare una premessa: dal lato operativo siamo solo agli inizi. La revisione della pianificazione territoriale è un lavoro lungo che vede il coinvolgimento, oltre che di un pianificatore con funzione di direttore generale del progetto, anche di diverse altre persone, sia all'interno dell'Amministrazione comunale che all'esterno. Per questo grosso progetto sono stati creati ben otto gruppi di lavoro: una Direzione di progetto tecnico, composta prevalentemente da persone tecniche e specialisti, un Gruppo di accompagnamento politico comprendente un Municipale e un rappresentante dei partiti politici e infine dei Gruppi tematici composti rispettivamente da un rappresentante dell'Amministrazione e da persone esterne all'Amministrazione ma rappresentanti anch'esse le forze politiche presenti sul territorio comunale.

Se alla Direzione del progetto e al Gruppo di accompagnamento competono, in base ad un organigramma che è stato elaborato, le incombenze tecnico-decisionali di dettaglio, i Gruppi tematici sono chiamati a fornire, ognuno per gli aspetti tematici con influsso pianificatorio individuati, delle possibili strategie a livello di idee e di proposte che poi verranno analizzate, studiate, sviscerate dagli specialisti per una loro eventuale implementazione nella nuova pianificazione del territorio.

Come potete immaginare, si tratta di un lavoro complesso, a più mani, che ci occuperà per diverso tempo. L'obiettivo è di presentare il cosiddetto **PAC (Programma di Azione Comunale per uno sviluppo insediativo di qualità)** all'opinione pubblica entro la fine dell'estate. Da questo documento di pianificazione scaturiranno tante azioni con influsso pianificatorio da concretizzare nei prossimi anni.

Quando fu adottato il primo Piano Regolatore a Castel San Pietro?

Carlo Faconi – La prima pianificazione del nostro territorio comunale si basava su un Piano delle zone e fu proposta dal Municipio nel 1972. A quel

tempo, le attuali frazioni di Monte e di Casima non facevano ancora parte di Castel San Pietro ma erano Comuni a sé stanti, e avevano quindi una loro pianificazione, mentre la frazione di Campora faceva parte del comune di Caneggio. La proposta di revisione del 1972 fu impugnata inizialmente da 193 ricorsi che il Consiglio comunale, all'inizio del 1974, decise di trasmettere al Consiglio di Stato per una sua decisione. Circa un anno dopo, il 31 gennaio 1975 il Consiglio di Stato approvò il Piano Regolatore a titolo provvisorio; questo dopo che le autorità cantonali vi apportarono diverse modifiche. Ai 193 ricorsi iniziali se ne aggiunsero altri 38. Tutti furono evasi dal Consiglio di Stato con la decisione di approvazione definitiva del PR. Quasi tre anni dopo, più precisamente il 17 ottobre 1977, il Gran Consiglio ticinese confermò il Piano Regolatore definitivo.

E l'ultima revisione del nostro PR a quando risale esattamente?

Lorenzo Fontana – L'ultima e anche attuale versione del nostro Piano Regolatore comunale risale al 1994, e più precisamente al 29 dicembre di quell'anno quando il Consiglio di Stato l'approvò. Il Piano Regolatore di Casima fu approvato il 23.05.2006, quello di Monte il 26.06.2007 e quello di Campora il 02.03.1993/12.12.1993 quando faceva ancora parte del comune di Caneggio.

Quindi sono passati oramai 30 anni dall'ultima revisione generale.

Lorenzo Fontana – È da diversi anni che le competenti autorità cantonali sollecitano un aggiornamento della pianificazione del nostro territorio comunale. Nelle stesse condizioni si trovano molti altri comuni ticinesi. Il tutto nasce dalla modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) che è stata approvata in votazione popolare nel 2013. Essa rappresenta infatti una svolta importante nella politica dello sviluppo territoriale di tutto Cantone. La popolazione, con la votazione del 2013, espresse una chiara esigenza che è quella di...

...una crescita qualitativa e non unicamente quantitativa. Una necessità dunque che richiama un cambiamento generale nel rapporto con il nostro territorio.

Potete spiegare un po' meglio e in parole "semplici" questo concetto?

Lorenzo Fontana – Spiegare in poche parole un concetto generico così complesso e molto tecnico non è un esercizio semplice, nemmeno per gli addetti ai lavori. Premetto innanzitutto che la gestione di un territorio è da vedere come una sorta di "esercizio di compromessi e di equilibrismo". Volendo sintetizzare al massimo, **la nuova politica territoriale cantonale mira a concentrare lo sviluppo demografico in modo ragionato e intelligente così da occupare una minore superficie e questo per preservare quegli spazi liberi che il cittadino oggi giorno reclama.** Nella nuova pianificazione del territorio si devono quindi ripensare sia la tipologia sia la densità e la posizione di alcune zone edificabili. Si deve inoltre cercare di recuperare la qualità degli spazi attualmente liberi all'interno del territorio già costruito per migliorare la qualità di vita degli abitanti. Tutto questo lavoro viene definito, come citato in precedenza, con il termine molto tecnico di:

Programma di Azione Comunale (PAC) per uno sviluppo insediativo centripeto di qualità.

Il Popolo e i Cantoni con la votazione popolare del 2013 hanno quindi approvato una modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio che impone un cambiamento di rotta, in quanto **la dispersione insediativa è vista come non più sostenibile a medio e lungo termine.** Questo significa che gli spazi abitativi e lavorativi di cui si avrà bisogno in futuro andranno ricercati nelle zone edificabili già in vigore, garantendo tuttavia un equilibrio tra quanto già costruito e quanto non lo è per preservare aree libere a sufficienza, possibilmente con una funzione pubblica, di facile accesso e con un'elevata qualità architettonico-paesaggistica. Insomma, bisognerà sfruttare meglio le zone edificabili esistenti favorendo la concentrazione degli abitanti in luoghi adeguati.

Ma come verrà attuato questo PAC a Castel San Pietro?

Carlo Falconi – Innanzitutto ogni comune, quindi anche il nostro, sarà chiamato ad attuare nel miglior modo possibile lo sviluppo centripeto di qua-

lità tenendo conto del proprio contesto territoriale comunale. Ad esempio, nei comuni periurbani medio-piccoli come quello di Castel San Pietro, i luoghi strategici attorno ai quali concentrare gli insediamenti sono i centri dei paesi e le frazioni allacciate ai trasporti pubblici e dotate di servizi (esercizi pubblici, commerci, sportelli postali e bancari, istituti scolastici, studi medici, farmacie eccetera). Il tutto promuovendo delle forme residenziali che riescano a coniugare i pregi delle tipologie edilizie estensive alle esigenze di una maggiore compattezza e di una più elevata qualità degli spazi pubblici.

Il PAC è quindi uno strumento strategico e operativo con il quale i comuni definiscono i parametri di intervento e gli obiettivi prioritari al raggiungimento dello sviluppo centripeto. Esso deve prevedere anche le azioni, le misure e gli interventi per concretizzare questo obiettivo.

Per poter elaborare il PAC è quindi fondamentale conoscere molto bene il territorio, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche in altri ambiti.

Carlo Falconi – Esattamente. Nell'elaborazione di questo strumento, il comune deve basarsi sulla conoscenza del territorio e dei suoi molteplici aspetti; innanzitutto da parte dei politici e degli addetti ai lavori, come i collaboratori dell'Ufficio Tecnico, e con i cittadini e le cittadine che lo conoscono molto bene.

Lorenzo Fontana – Proprio per questo motivo sono stati creati diversi Gruppi tematici, composti ognuno da persone diverse che, nel proprio ambito, sono chiamate a proporre e formulare idee, suggerimenti e consigli che verranno poi considerati e analizzati nella loro fattibilità da parte sia della Direzione generale del progetto che dal Gruppo tecnico di progetto. Gli ambiti tematici sono: "La tutela dei nuclei"; "Il censimento dei beni culturali"; "Le aree pubbliche"; "La viabilità"; "Il grado di occupazione" (rif. edifici vuoti, parzialmente occupati e residenze secondarie), "Lo sviluppo sostenibile". Segnalo che l'analisi delle due principali aree pubbliche comunali, "Il comparto InComune (cioè il Centro paese di Castello)" e "Il comparto Nebbiano" ha seguito e sta tuttora seguendo un percorso separato che si pone l'obiettivo di definire dei piani particolareggiati maggiormente dettagliati che andranno giuridicamen-



te ancorati nel PR con l'adozione da parte del Consiglio comunale.

Ma concretamente a che punto siamo attualmente con tutto questo grande cantiere?

Lorenzo Fontana – È già stata svolta la parte di analisi con l'aggiornamento delle basi di lavoro. Ora, grazie alla preziosa collaborazione dei Gruppi tematici, siamo nella fase finale di analisi delle singole tematiche e dei rapporti che sono stati elaborati. La Direzione di progetto tradurrà questi documenti in una bozza di strategie che sarà condivisa di nuovo con i Gruppi tematici per renderla poi una proposta definitiva all'intenzione del Gruppo tecnico e di quello politico di accompagnamento. La successiva e ultima fase sarà quella della definizione delle azioni attuative.

In che maniera verrà coinvolta la popolazione in questo processo?

Carlo Falconi – Prima di finalizzare le azioni attuative ci sarà una presentazione pubblica destinata ai cittadini con lo scopo di raccogliere le osservazioni di tutti. Anche il Consiglio comunale verrà informato. Ricordo che la decisione sul PAC, documento strategico, è di competenza municipale.

E per finire un'ultima domanda. Come in tutti i grandi progetti, avete creato anche voi una sorta di motto?

Lorenzo Fontana – Sì, l'abbiamo fatto anche noi ed è il seguente:

«Castel San Pietro, un Comune di qualità da vivere e da esplorare»

"Il vivere" è riferito alla dimensione dell'abitare, dell'attività economica associativa e dell'educazione, mentre "l'esplorare" è riferito alla dimensione turistica. Evidentemente un turismo di qualità, a misura del nostro territorio e delle sue peculiarità.

Castel San Pietro verso il marchio Città dell'energia

Uno dei tre sotto-progetti di *Castello Sostenibile*

A cura di **Claudio Caccia**, *Responsabile regionale Città dell'energia*, con la prefazione di **Marika Codoni**, *Capo dicastero Protezione ambiente, Sistemazione del territorio e Previdenza sociale*.

L'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) si sono imposti come quadro di riferimento comune a livello mondiale. Pertanto, al fine di garantire una coerenza tra le azioni regionali, nazionali e internazionali, è indispensabile allineare il proprio approccio allo sviluppo sostenibile con l'Agenda 2030. Riconoscendo tale necessità, anche il Municipio di Castel San Pietro ha deciso di adottare a partire dalla legislatura 2021-2024 tale quadro di riferimento politico avviando il progetto Castello Sostenibile, sostenuto dal Dipartimento del territorio.



Castello Sostenibile è un progetto pilota ancorato ai principi dell'Agenda 2030 volto alla realizzazione di una strategia di sviluppo sostenibile a lungo termine che si concretizza attraverso tre sotto-progetti interdipendenti e innovativi:

- **definizione di indicatori e redazione di un bilancio di sostenibilità per la dimensione ambientale;**
- **ottenimento della certificazione Città dell'energia;**
- **identificazione di azioni di sostenibilità a favore dello sviluppo insediativo centripeto di qualità.**

Iniziamo con questo numero della rivista un percorso di approfondimento dei singoli sotto-progetti, facendoci raccontare direttamente da Claudio Caccia cosa significa la certificazione Città dell'energia per Castel San Pietro.

Castello Sostenibile vuole essere un progetto in costante divenire, che non si esaurirà con queste attività, ma accompagnerà il Comune nel lungo percorso di sviluppo sostenibile inteso come "lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro." (Fonte: rapporto Brundtland (conosciuto anche come *Our Common Future*), rilasciato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED).

Da alcuni mesi il Comune di Castel San Pietro sta lavorando per diventare una "Città dell'energia" ed entrare così a far parte del gruppo di oltre 460 città e Comuni svizzeri, di cui una trentina in Ticino, che possono fregiarsi di tale marchio. L'idea di un certificato del genere è nata trent'anni fa nella Svizzera tedesca, con lo scopo di stimolare i Comuni, di qualsiasi dimensione, a migliorarsi continuamente, confrontandosi e scambiando tra di loro le esperienze. Per ottenere lo status di Città dell'energia un Comune deve dimostrare, attraverso un processo ed una verifica standardizzati, di applicare una politica energetica e climatica "al di sopra della media", improntata al miglioramento continuo. Per mezzo di un dossier e di un catalogo di possibili misure sottoposte ad un'apposita commissione nazionale, viene valutato come si situa il Comune a livello di efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, emissioni di gas ad effetto serra e adattamento ai cam-

biamenti climatici, nei vari ambiti in cui ha un margine di manovra diretto o indiretto. In effetti in alcuni settori, come quello degli edifici e delle infrastrutture comunali, il margine di manovra è ampio e diretto, come sta dimostrando Castel San Pietro con i vari progetti di ammodernamento energetico del proprio parco immobiliare. In altri invece il Comune può agire prevalentemente in modo indiretto, attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e l'incentivazione, per motivare la popolazione e le imprese ad adottare comportamenti e scelte sostenibili. Per rimanere tale, una Città dell'energia deve aggiornare il proprio dossier ogni quattro anni.

Un impegno di lungo corso

Va sottolineato che in realtà l'impegno di Castel San Pietro in ambito energetico e climatico è iniziato molto tempo fa. Già nel 2007, tra i primi a livello cantonale, il Comune ha aderito all'associazione Città dell'energia. L'impegno, oltre che essere di lunga data, è contraddistinto da numerose iniziative, ad iniziare dalle proprietà del Comune stesso. Per esempio, a livello di edifici comunali, meritano un plauso i vari interventi riguardanti il Centro Scolastico (riscaldamento a cippato realizzato nel 1990 e aggiornato nel 2017, ammodernamento Minergie, fotovoltaico), la Scuola dell'Infanzia (risanamento Minergie, pompa di calore, fotovoltaico), il complesso dei Cuntitt (pompa di calore), lo stabile ex-scuole (risanamento Minergie, pompa di calore, fotovoltaico sul tetto) e la Casa comunale (risanamento Minergie in corso). Interventi che permettono di ridurre il fabbisogno di energia di tali stabili e di assicurare un loro approvvigionamento basato in prevalenza su fonti energetiche rinnovabili ed indigene, come il legno, il calore ambientale ed il sole.

Il Comune non ha però mai dimenticato di considerare tutto il proprio comprensorio ed i privati: in questo ambito si possono citare l'allestimento congiunto nel 2012 del PECo – Piano energetico intercomunale – con i Comuni di Morbio Inferiore, Vacallo e Breggia, le numerose azioni per incentivare la sostituzione di elettrodomestici energeticamente poco efficienti con nuovi modelli più performanti e le campagne per la promozione dell'installazione di impianti solari fotovoltaici (2011) e solari termici (2012) da parte dei privati. Campagne che danno i loro frutti: tutt'ora nel comprensorio comunale sono in esercizio 88 impianti fotovoltaici pubblici e privati, con una potenza complessiva di 1'180 kW (chilowatt), che producono in media ca. 1'200 MWh (megawattora) di energia all'anno, ciò che corrisponde al 16% dei consumi elettrici delle economie domestiche e al 5% dei consumi elettrici totali nel Comune, al di sopra della media cantonale. Più recentemente sono stati avviati anche interessanti progetti con le principali imprese private presenti a Castel San Pietro, per esempio sul tema della gestione e ottimizzazione della mobilità aziendale per le industrie e su nuovi approcci nel campo della viticoltura.

La certificazione Città dell'energia sarà quindi un'occasione per dare la dovuta visibilità al grande impegno ed alla concretezza del Comune di Castel San Pietro, che prende molto sul serio il suo ruolo di attore esemplare in ambito di energia e clima e lo fa coinvolgendo il più possibile le cittadine ed i cittadini.



La nuova ala della Scuola dell'Infanzia.



Lo stabile delle ex scuole.



Il Centro Scolastico comunale.

Informazioni e dati generali - Anno 2021

A cura della **Cancelleria comunale**

Municipio e Consiglio comunale

Municipio

Sedute municipali	46
Risoluzioni formali	822
Messaggi municipali approvati	18
Messaggi municipali respinti	1
Sedute varie Commissioni municipali	14
Matrimoni civili celebrati	7

Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	5
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia ed opere pubbliche, Petizioni)	25

Ufficio controllo abitanti

Persone iscritte al registro abitanti al 31.12.2021 **2325**

di cui:

Attinenti	469
Ticinesi	1280
Confederati	268
Stranieri	308

Nuovi arrivi	173
Partenze	126
Nascite	19
Decessi	23
Naturalizzazioni ord. passate in Consiglio comunale	6

Servizio di Polizia intercomunale

Numero totale dei servizi prestati **1307**

tra i quali:

Servizio Assistente di quartiere	161
Pattugliamenti (diurni e notturni)	1003
Controlli della circolazione e della velocità	20
Sequestro targhe	8
Richiesta di intervento da privati	19
Segnalazioni da privati	27
Interventi per incendi	4
Altri servizi	65

Persone fermate **40**

tra le quali:

Per accertamenti	39
Per alcolemia	1

Servizio sociale comunale

Casi trattati **95**

di cui:

Persone sole	43
Nuclei familiari	52

Dei 95 casi trattati, 63 si erano già rivolti in precedenza al Servizio sociale.

Cancelleria comunale

Autentiche firme a pagamento **60**

Totale patenti di pesca rilasciate **36**

di cui:

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	23
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 14-17 anni)	0
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 13 anni)	7
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	6

Totale patenti di caccia rilasciate **42**

di cui:

> Caccia alta	18
> Caccia bassa	11
> Caccia speciale cinghiale	13

Richieste per sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica (e-bike) **55**

per un totale di sussidi di Fr. 38'421,65

Sostituzione batteria (e-bike) **2**

per un totale di Fr. 219,90

Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 1'069,70

Carte giornaliere FFS vendute **607**

su 730 disponibili (pari all'83,1%)

Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	23
Rinnovo	71
Duplicati	0

Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

Abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 24'490.-
Abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 2'134,80
Abbonamento Arcobaleno settimanale	Fr. -.-
Abbonamento Arcobaleno <i>Après-Fondo</i>	Fr. 1'700,05
Abbonamento Generale mensile	Fr. 7'340.-
Abbonamento Generale annuale	Fr. 29'841,50
Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 1'846,10
Abbonamento Binario 7 / Seven25	Fr. 1'115,20
Abbonamento Percorso	Fr. 59,20

per un totale complessivo di 316 beneficiari

Occupazione Masseria Cuntitt (tutte le occupazioni)

Sala Bettex	284
Sala Caviano	53
Sala Generoso	27
Corte	11

Notizie comunali - Informazioni e dati generali - Anno 2021

Ufficio Tecnico comunale

Edilizia privata

Domande di costruzione	56
Notifiche di costruzione	38
Comunicazioni	30
Annunci	7
Rinnovi	2

Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

Dati relativi all'anno scolastico 2021-2022

Sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI)	3
Sezioni di Scuola Elementare (SE)	5
Allievi iscritti alla SI	62
Allievi iscritti alla SE	91
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	22
Direttore dell'Istituto Scolastico	1
Segretariato scolastico	1
Docenti SI	4
Docenti d'appoggio SI	1
Docenti SE	8
Docenti d'appoggio SE	1
Docenti materie speciali e altri operatori	9
Personale non docente	8

Servizio Acqua Potabile

Totale m³ consumati dalla popolazione **196'625**
di cui:

> Castel San Pietro	181'733
> Campora	2'775
> Monte	6'248
> Casima	5'869

Tessere vegetali vendute **208**

Per il deposito degli scarti vegetali domestici alla discarica in zona Nebbiano

Risultati finanziari del Comune

Somma di bilancio al 31.12.2021	Fr. 39'939'777,69
Risultato d'esercizio 2021 preventivato (disavanzo di esercizio)	Fr. 2'020'670.-
Risultato di esercizio 2021 a consuntivo (avanzo di esercizio)	Fr. 655'056,28
Moltiplicatore d'imposta comunale 2021	55%

Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani (sacco spazzatura) **412,620**
di cui:

> a Castel San Pietro	367,420
> in Valle	45,200

Carta e cartoni

(raccolti tramite la Sezione Scout Burot)
Periodo Dic. '20 – Nov. '21 **74,470**

Raccolta abiti usati

(nei cassonetti di Caritas Ticino)

> Magazzino comunale	6,647
> Corteglia	1,491
> Obino	2,360
> Gorla	3,671

Bottiglie in PET **11,654**

Plastiche domestiche **1380 sacconi**

Vetro (separato e misto) **107,092**

Oli **0,700**

Pile esauste **0,200**

Scarti di cucina (umido) **31,051**

Numero dei cani registrati **251**

(Dato a fine marzo 2022)



Mobilità sostenibile (no. richieste)

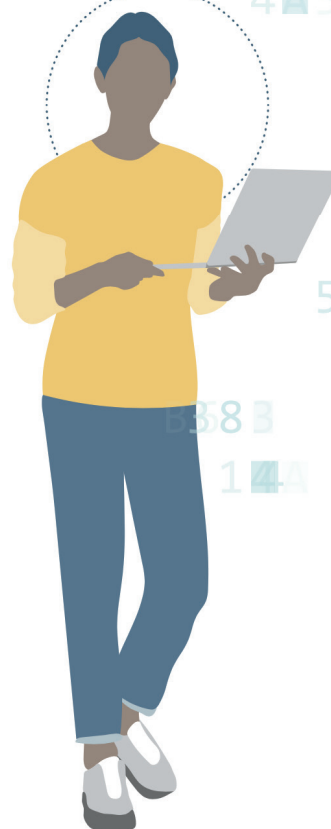
- > Sussidi per auto elettriche (15) Fr. 43'244.-
- > Sussidi per auto ibride plug-in (5) Fr. 10'000.-
- > Sussidi per moto elettriche (5) Fr. 2'971,40
- > Sussidi per postazioni di ricarica (5) Fr. 1'400.-

Efficienza energetica e sfruttamento delle energie rinnovabili (no. richieste)

- > Certificazioni e analisi energetiche CECE o CECE plus (2) Fr. 2'000.-
- > Risanamenti energetici di edifici esistenti e costruzione nuovi edifici (3) Fr. 12'000.-
- > Sostituzione di lucernari e finestre (8) Fr. 10'210.-
- > Sostituzione di un impianto di riscaldamento a olio o elettrico diretto (5) Fr. 10'000.-
- > Installazione di nuovi impianti solari termici per la produzione di calore (0) Fr. --
- > Installazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità (17) Fr. 30'943.-
- > Sistemi di accumulo dell'energia prodotta con impianti fotovoltaici (9) Fr. 18'000.-

Socialità e aiuto alle famiglie (no. richieste)

- > Sussidi per le colonie estive (29) Fr. 3'860.-



Qualche commento alle statistiche e al Consuntivo dei conti 2021 dell'Amministrazione comunale

A cura della **Cancelleria comunale**

Nella prima parte di questo articolo vi proponiamo, come oramai consuetudine da un paio di anni, qualche commento alle principali statistiche relative alle molteplici attività e servizi che sono stati prestati alla nostra popolazione nel corso dell'anno scorso.

Nella seconda parte faremo invece qualche breve considerazione sulle cifre dei conti consuntivi dell'esercizio 2021 dell'Amministrazione co-

munale che sono stati approvati dal Consiglio comunale nella seduta ordinaria del 25 aprile 2022.

Statistiche abitanti/popolazione

Il numero complessivo delle persone residenti a Castel San Pietro al 31.12.2021 era di 2325, in aumento di 43 persone rispetto alla fine del 2020. Le nascite sono state 19 (+2 rispetto

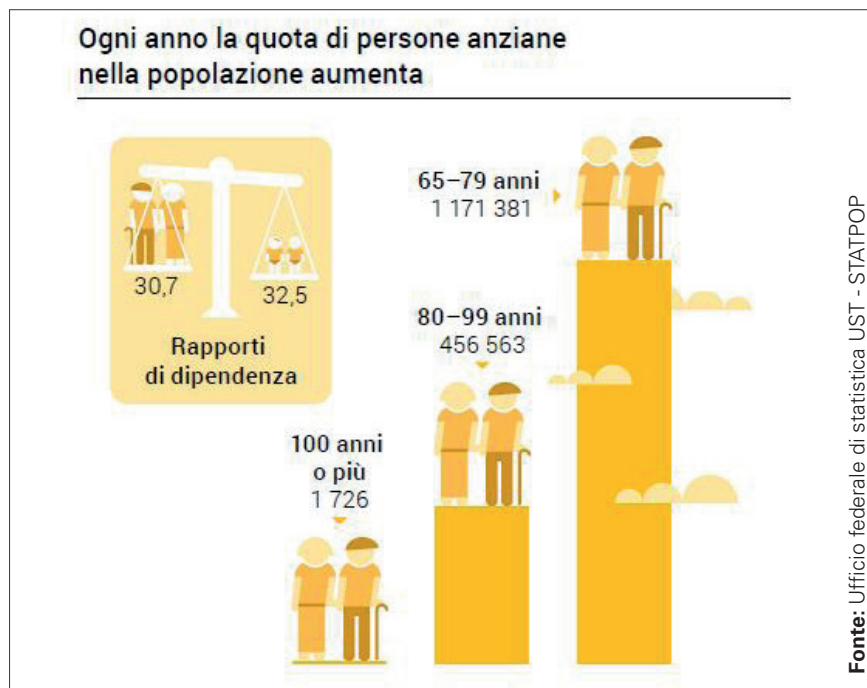
all'anno precedente), mentre i decessi 23 (-13, ma il 2020 è stato un anno terribile e molto difficile a causa della prima ondata della pandemia di Coronavirus). Gli abitanti delle nostre frazioni della Valle erano rispettivamente 50 a Campora (come l'anno prima), 101 (+7) a Monte e 67 (+3) a Casima.

A proposito di popolazione, molto interessanti sono i dati che vengono pubblicati annualmente sia dall'Ufficio federale di statistica UST (www.bfs.admin.ch)

sia dall'Ufficio di Statistica del Canton Ticino USTAT (www.ti.ch/ustat). Dagli stessi apprendiamo innanzitutto come nell'ambito della statistica pubblica, la tematica relativa alla Popolazione riveste storicamente un ruolo centrale, basti pensare che il primo censimento moderno risale al 1850. In attesa dei dati definitivi relativi alla popolazione ticinese e a quella degli altri cantoni alla fine del 2021, statistiche che saranno disponibili nel corso del prossimo mese di agosto, possiamo però segnalarvi qualche interessante dato riguardante l'anno precedente.

Al 31.12.2020 abitavano in modo permanente in Ticino (Ndr. in modo permanente significa al domicilio principale) 350'986 persone, 505 in meno rispetto al 31.12.2019. Di queste, suddivise per fasce di età, 45'693 (13%) erano comprese tra 0-14 anni, 224'282 (64%) tra 15-64 anni mentre 81'011 (23%) avevano 65 e più anni. Le donne erano il 51,3% mentre gli uomini il 48,7%. A livello svizzero, nel nostro paese abitavano in modo permanente al 31 dicembre del 2020 8'670'300 persone; di queste il 50,4% erano donne (4'367'701) e il 49,6% (4'302'599) uomini.

Interessante e significativo è anche il dato sull'evoluzione della popolazione residente in Svizzera nel corso dei de-



invece, il 31 dicembre 2000, si contavano in Svizzera 7'204'000 persone, mentre, come scritto in precedenza, al 31 dicembre 2020 erano 8'670'300; anche in quest'ultimo ventennio vi è stato dunque un marcato aumento della popolazione residente.

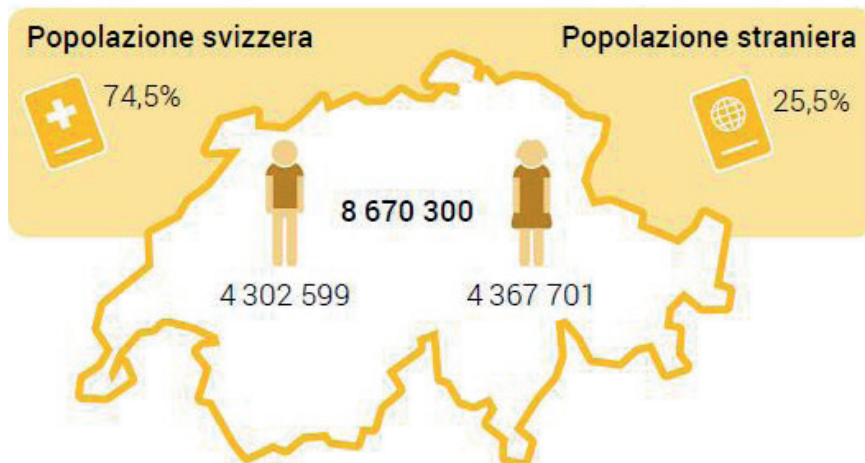
Cosa dicono infine le previsioni per il futuro? In modo più o meno rapido nel corso dei prossimi anni, la popo-

Significativo e benaugurante è il dato sulla longevità.

Se nel 1950 la speranza di vita alla nascita nel nostro paese era di 66,4 anni (per gli uomini) e 70,9 (per le donne), nel 1980 si era già passati a 72,3 (uomini) e 78,8 (donne), nel 2000 a 76,9 (uomini) e a 82,6 (donne) mentre alla fine del 2020 la media era di 81 anni per gli uomini rispettivamente 85,1 per le donne. Senza dubbio un'evoluzione positiva che è al contempo però una bella sfida per le nostre autorità per riuscire a trovare la giusta "quadratura del cerchio" in molti ambiti, uno dei quali è sicuramente la Previdenza sociale, in special modo il finanziamento delle nostre future rendite dell'Assicurazione Vecchiaia e Superstiti (AVS).

Lo sapevate che in Ticino la speranza di vita è una delle più alte della Svizzera (e forse del mondo)?

In media è superiore agli 80 anni (82,7 per gli uomini rispettivamente 86,5 per le donne). Tra i fenomeni che nel corso degli anni hanno contribuito a questa situazione ce ne sono due particolarmente rilevanti. Il primo è la diminuzione della mortalità infantile: se nel 1970 si registravano ancora 25,6 decessi nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi, nel 2020 questo rapporto è sceso a 3,2 decessi su 1000 nati vivi. Il secondo fenomeno è la concentrazione dei decessi in età sempre più avanzata. Se nel 1981 il tasso di mortalità di 18 decessi ogni 1000 si registrava nella fascia di età tra 60-69 anni, nel 2020 questo valore si è constatato nella fascia di età 70-79 anni (mentre quello dei 60-69 anni si è ridotto a 8 decessi ogni 1000 persone).



Fonte: Ufficio federale di statistica UST - STATPOP

cenni. Se nel 1850 abitavano in Svizzera "solamente" 2,4 milioni di persone, 100 anni dopo, cioè nel 1950, erano quasi il doppio (4'717'000), mentre vent'anni più tardi, nel 1970, dovuto da un lato alla forte immigrazione degli anni Sessanta e dall'altro agli anni del *baby boom*, si era arrivati a 6'193'000 abitanti. Una crescita di oltre il 30% in soli 20 anni! Alla fine del millennio

lazione svizzera continuerà ad aumentare per raggiungere nel 2050 gli oltre 10'000'000 di abitanti.

Al 31.12.2020 i tre cantoni più popolosi erano Zurigo (1'553'420 abitanti), Berna (1'043'132) e Vaud (814'762), mentre i meno popolosi erano Appenzello Interno (16'293 persone), Uri (36'819) e Obvaldo (38'108).

Un altro interessante dato, e siamo alla conclusione della nostra breve carrellata in questo ambito, è quello relativo alla popolazione che pur risiedendo in modo permanente in Ticino, soggiorna temporaneamente al di fuori del nostro Cantone per motivi di studio, professionali o altro. In totale erano ben 6'981 le persone che risiedevano fuori cantone: il 33,4% nel Canton Zurigo, il 25,5% nella regione Espace Mittelland (Berna, Friburgo, Soletta, Neuchâtel, Giura), il 18% nella regione del Lemano, il 10,3% nella Svizzera orientale, il 6,5% nella Svizzera nordoccidentale e il 6,3% nella Svizzera centrale.

Infine ecco i tre nomi preferiti dati ai neonati in Svizzera nel 2020: per i maschietti Noah, Liam e Matteo mentre per le femminucce Mia, Emma e Mila. In Ticino i nomi più popolari sono stati Sofia e Leonardo.

Polizia intercomunale

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Polizia intercomunale sul nostro territorio comunale, da segnalare innanzitutto il loro numero complessivo che è salito a 1307 contro i 1259 dell'anno precedente. Di questi, i servizi di pattugliamento sono stati ben 1'003, suddivisi in 557 effettuati di giorno e 446 nel corso della notte. Se le richieste di intervento avanzate dai privati sono state 19, le segnalazioni da parte degli stessi sono invece state 27. Da notare il numero dei sequestri targhe, 8 in totale.

Patenti di pesca e patenti di caccia

Dopo un *boom* di **patenti di pesca** rilasciate nel corso del 2020 (con soprattutto un marcato aumento nella categoria dilettantistica sino ai 13 anni – il periodo di chiusura delle scuole a causa del Covid ha sicuramente influenzato parecchio), l'anno scorso sono ritornate al livello degli anni precedenti. Complessivamente ne sono state rilasciate 36.

Per quanto attiene invece le **patenti di caccia**, il numero complessivo di quelle rilasciate nel 2021 è in leggero aumento rispetto all'anno prima, 42 (+4). Se da un lato sono leggermente diminuite quelle rilasciate per la caccia bassa, sono invece aumentate quelle per la caccia alta e per la caccia speciale al cinghiale.

Contributo comunale all'acquisto di una e-bike

Anche nel 2021 le richieste del contributo comunale all'acquisto di una *e-bike* sono state parecchie (55), in leggero calo però rispetto al 2020 (un anno eccezionale con ben 68 richieste ricevute ed evase dalla Cancelleria - anche in questo caso la pandemia di Covid ha giocato un ruolo importante invogliando molte persone a stare all'aria aperta), ma superiori alle 36 richieste evase nel 2019. Il totale del contributo comunale versato nel 2021 ammonta a Fr. 38'421,65 per una media di Fr. 699.- ogni *e-bike*. Rammentiamo qui che il contributo comunale ammonta al 20% del valore di acquisto, per un massimo di Fr. 800.-.

Carte giornaliere FFS

Delle 730 carte giornaliere che il Comune aveva deciso di mettere a disposizione dei propri cittadini nel 2021, quindi due ogni giorno dell'anno, ne sono state vendute 607, pari ad una percentuale dell'83% circa. Anche in questo caso l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha certamente frenato, almeno durante certi periodi dell'anno scorso, l'utilizzo di questo apprezzatissimo titolo di trasporto, che normalmente fa registrare dei tassi di richiesta superiori al 90%. Il nostro Comune ha stipulato già dal 2017 un accordo con i Municipi di Breggia e di Coldrerio per la messa a disposizione "in comune", per i domiciliati dei tre comprensori comunali, di queste Carte giornaliere FFS. Il prezzo di ogni Carta ammonta a Fr. 45.- ed è lo stesso sia per i domiciliati che per i non-domiciliati. Per favorire i residenti, il termine di prevendita per le persone non domiciliate è di 2 giorni prima del giorno di validità della Carta. Delle 607 carte vendute, 536 sono state richieste da domiciliati (88,3%).

Sussidi all'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico

Continuano ad essere molto apprezzati dalla popolazione i sussidi che il nostro Comune elargisce per il promovimento dell'utilizzo regolare dei mezzi pubblici. La base legale per questi incentivi comunali in ambito di mobilità sostenibile, è da un lato il Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e della mobilità sostenibile, che stabilisce le "regole quadro" e, dall'altro, la relativa Ordinanza municipale d'applicazione che definisce invece gli importi e le condizioni precise. Delle diverse tipologie di abbonamenti per i mezzi pubblici a cui il nostro Comune contribuisce, ne hanno beneficiato nel 2021 ben 316 persone per un importo complessivo di Fr. 68'526,85. Si tratta in media di Fr. 217.- per ogni utilizzatore, anche se una media in questo contesto non ha molta valenza vista la diversità degli abbonamenti. Molto apprezzati e non solo dagli studenti, risultano ad esempio essere gli abbonamenti Arcobaleno annuale e mensile, così come l'Abbonamento Generale annuale.

Ricordiamo qui che questi incentivi comunali di tipo ambientale/energetico sono stati voluti e sono **promossi dal nostro Comune per dare un contributo tangibile alla tematica più che mai attuale e urgente della salvaguardia del nostro ambiente**. Essi rientrano, assieme a diverse altre tipologie di sussidi che il Comune distribuisce in ambito di politica familiare e sociale, nelle cosiddette "misure a favore della popolazione" che sono state decise dalle nostre autorità comunali a seguito della favorevole situazione finanziaria che si è venuta a creare in questi ultimi anni.



Contributi comunali in ambito "ambientale"

Da quando il Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e della mobilità sostenibile è entrato in vigore (dal 1° luglio 2020), oltre ai già citati contributi comunali in ambito di mobilità sostenibile, sono in costante aumento anche le richieste da parte di cittadini per altre tipologie di incentivi comunali in ambito di "salvaguardia dell'ambiente e dell'efficienza energetica". Come avete potuto notare dalle statistiche, numerosi sono stati i cittadini di Castel San Pietro che hanno deciso di passare all'utilizzo di autovetture completamente elettriche; ben 15 nuove richieste in un anno per un totale di contributi comunali di Fr. 43'244.- (in media Fr. 2'883.- ogni veicolo). Ma sono in aumento, in base ad un trend che si nota anche a livello nazionale, le richieste per le moto elettriche, sia che siano scooter o motociclette.

Anche nell'ambito dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici si è constatata un'accresciuta sensibilità da parte della nostra popolazione. Sono state ad esempio ben 17 le installazioni di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità per un sussidio comunale complessivo di Fr. 30'943.-.

Interessante anche il dato relativo al finanziamento di sistemi di stoccaggio dell'energia prodotta dai fotovoltaici; ben 9 impianti installati nel 2021 per un totale di contributi comunali di Fr.18'000.-. Grazie soprattutto all'evoluzione tecnica di questi sistemi di accumulo dell'energia, è da ipotizzare che nei prossimi anni vi sarà un costante aumento di richieste in questo ambito.



Servizio acqua potabile e approvvigionamento idrico

Nel solo comprensorio di Castel San Pietro, la vendita di acqua potabile si è assestata a 181'733 metri cubi. Da notare che il consumo di acqua fatturato è in aumento rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Grazie al costante controllo della rete idrica comunale, nel 2021 si è potuto intervenire tempestivamente su sette perdite di cui tre su condotte principali. Questo ha permesso da un lato di evitare lo spreco di questo bene primario e, dall'altro, di diminuire la percentuale di acqua che non ha potuto essere fatturata. Il nostro Comune, assieme alle Aziende Industriali di Mendrisio (AIM), che hanno ripreso la gestione del nostro acquedotto comunale dal 1° gennaio 2021, sono impegnate su più fronti per evitare lo spreco di questo bene prezioso. Innanzitutto con un sistema automatico e permanente di monitoraggio delle perdite attraverso la posa di idrofoni montati nella valvola principale degli idranti, secondariamente con la regolare sostituzione delle tubazioni più vetuste e infine con la sorveglianza costante sul territorio tramite gli addetti comunali.

Breve commento sui Conti consuntivi 2021 del Comune

Iniziamo subito col segnalare che l'anno contabile 2021 (periodo 01.01. – 31.12.2021) dell'Amministrazione comunale **si è chiuso con un utile (in termine tecnico: avanzo di esercizio) di Fr. 655'056,28.**

Un risultato per nulla scontato visto che ad inizio anno si era preventivata una perdita (disavanzo di esercizio) di oltre 2 milioni di franchi. Un importante aumento delle entrate correnti ha infatti permesso di compensare totalmente il disavanzo previsto e di ottenere così, dopo quello del 2020, un nuovo risultato d'esercizio positivo. La conferma nel 2021 di fattori imponderabili e molto favorevoli sul fronte delle entrate fiscali (le cosiddette *sopravvenienze d'imposta*, sia sui redditi delle persone fisiche che sugli utili delle persone giuridiche) e dei ricavi correnti ha quindi influito nuovamente in modo molto positivo. È il quarto anno consecutivo che si registrano entrate eccezionali, non completamente preventivabili a priori. Senza questi fattori imponderabili legati al gettito fiscale, il risultato d'esercizio del 2021 sarebbe stato molto probabilmente peggiore e in linea con le indicazioni del Preventivo e del Piano finanziario comunale.

Questo risultato molto positivo permette al nostro Comune di aumentare da un lato il Capitale proprio e, dall'altro, di mantenere un margine di manovra e di flessibilità temporali per affrontare le importanti sfide dei prossimi anni legate soprattutto agli investimenti previsti. A questo riguardo segnaliamo come la politica del Comune, iniziata qualche anno fa, è stata più che confermata anche nel 2021, con **investimenti netti per ben Fr. 4'869'783,73.** Nel 2020 erano stati quasi 6,5 milioni e nel 2019 4,3 milioni di franchi. Si tratta di importi molto importanti rispetto al passato e anche al potenziale effettivo del nostro Comune. Gli investimenti sono ripartiti in diversi ambiti istituzionali; nel dicastero dell'*Amministrazione generale* i principali sono stati i lavori di ristrutturazione dello stabile delle ex scuole, quelli dell'inizio del cantiere di risanamento della Casa comunale e quelli di progettazione per la rivitalizzazione futura dell'ex stabile Diantus. Nel Dicastero dell'*Educazione* sono state invece le opere per il risanamento della parte vecchia della Scuola dell'Infanzia e i lavori nell'ambito della terza fase di risanamento del Centro Scolastico. Nel capitolo relativo al *Traffico*, il secon-

do per importanza nella somma complessiva investita nel 2021, troviamo i lavori per il risanamento straordinario della strada dei Cassinelli sul Monte Generoso, la costruzione del marciapiede in zona Loverciano e la realizzazione del nuovo posteggio in zona Orciolo a Corteglia. Ma grossi investimenti sono stati fatti nel 2021 anche nell'ambito della *Protezione dell'ambiente e della sistemazione del territorio* con, tra i più rilevanti, il collegamento della rete acqua potabile tra Caneggio, Campora e Monte e l'introduzione della telelettura dei contatori dell'acqua potabile nelle tre frazioni della Valle. Passando al capitolo delle spese, segnaliamo che il totale delle Spese correnti è aumentato nel 2021 di ben il 30% circa, assestandosi a Fr. 14'866'322,25. L'importante aumento rispetto al 2020 (e anche al 2019) è da ricondurre sostanzialmente ad un considerevole aumento delle cosiddette Spese di trasferimento dettate dalle diverse leggi. In esse rientrano quelle spese indirette legate principalmente alla forza finanziaria del nostro Comune, come la partecipazione alla ripartizione dei deficit legati alla degenza degli anziani negli istituti di cura, ai servizi di aiuto a domicilio e la partecipazione comunale ai costi di cassa malati. Un altro importante aumento di spesa in questo ambito è stato il cosiddetto Contributo di livello intercomunale.

Segnaliamo un aumento anche per le Spese del personale (+ 5,4% rispetto al 2020), dovuto essenzialmente all'aumento dell'effettivo in base alla prevista riorganizzazione dell'Amministrazione e ad un aumento dei contributi al capitolo Ambiente.

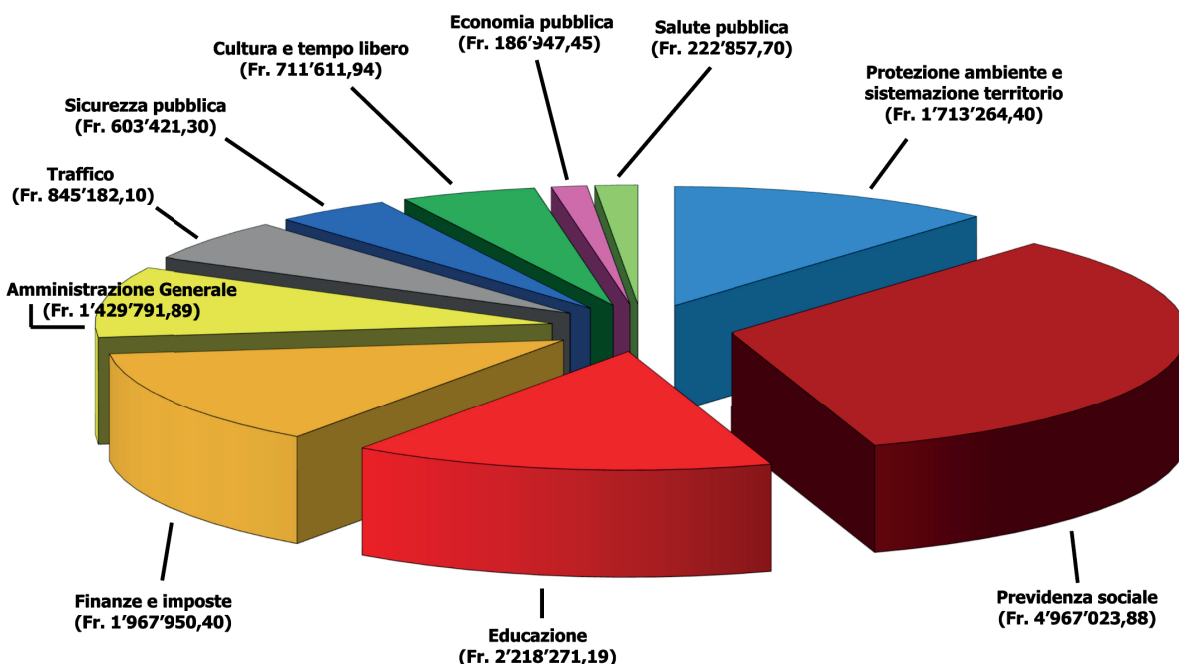
Due parole sui Servizi i cui costi devono essere finanziati dal prelievo delle cosiddette Tasse causali (principio di causalità art. 51 LOC).

Tra essi rientrano il *Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti* e il *Servizio di approvvigionamento idrico (Servizio Acqua potabile)*. Per quanto riguarda quest'ultimo servizio, il risultato d'esercizio 2021 è stato positivo e quindi, essendoci attualmente una copertura dei costi che esso genera, non vi è la necessità per legge di un adeguamento delle tariffe. Sarà comunque verosimilmente tema del futuro prossimo, considerando gli importanti investimenti in corso nell'ambito dell'approvvigionamento idrico regionale (Piano Cantonale d'approvvigionamento idrico della Valle di Muggio e Acquedotto Regionale del Mendrisiotto) e l'aumento delle spese di gestione necessarie a raggiungere gli standard qualitativi imposti. Ragionamento simile ma con risultato opposto invece per quanto riguarda

il centro di costo dei rifiuti (raccolta e smaltimento) che presenta un disavanzo di oltre Fr. 31'000.-, con un grado di copertura dei costi attorno al 90%. **Questo significa che molto probabilmente già nel corso del 2022 si dovrà procedere ad un adeguamento delle tariffe così da ottemperare ai disposti di legge ed evitare deficit accumulati per più anni.**

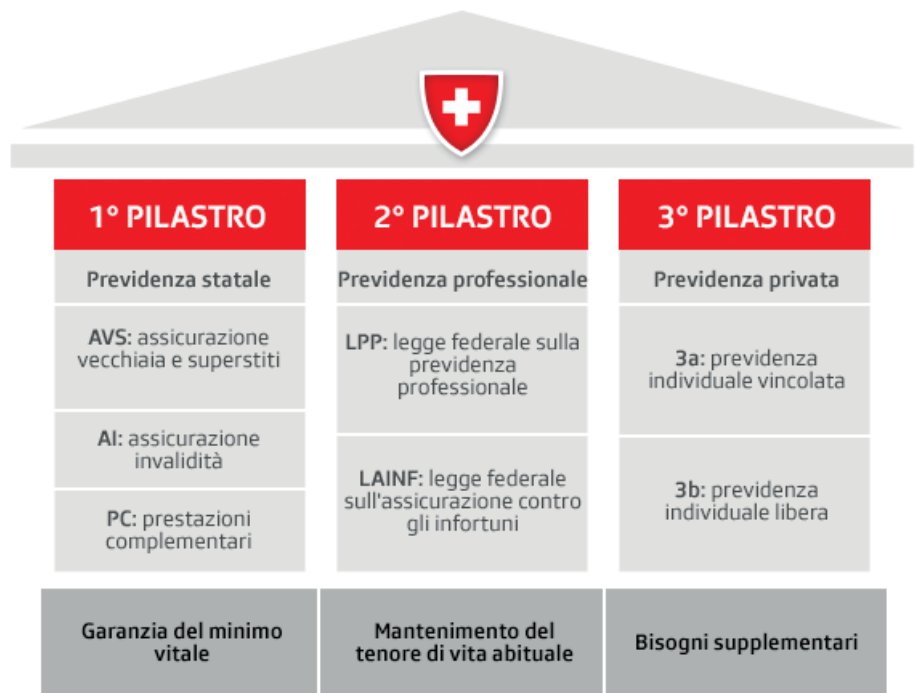
Analogo discorso per il servizio della *Depurazione delle acque luride*, per il quale la Sezione degli enti locali ha raccomandato al Municipio di applicare il citato principio di copertura dei costi, anche se questo servizio non rientra, per il momento almeno, nella categoria dei servizi i cui costi devono essere finanziati completamente con il prelievo di una tassa specifica. La Legge Organica Comunale e la Legge di applicazione alla Legge federale contro l'inquinamento delle acque indicano questa necessità di copertura dei costi, base legale che sarà prossimamente rafforzata. L'importante disavanzo di esercizio registrato per questo servizio nel 2021 e quello presumibile per l'anno in corso, indurrà comunque le nostre autorità ad adeguare verso l'alto la tassa per questa prestazione. Anche in questo caso, come in quello dell'acqua potabile, il raggiungimento degli standard moderni richiesti ai depuratori delle acque influenzerà i costi in modo importante.

SPESE CORRENTI 2021 DEL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO (SUDDIVISE PER DICASTERO)



Il sistema previdenziale svizzero

Basato sul sistema dei tre pilastri (previdenza statale, professionale e privata), si prefigge di garantire rendite agli assicurati durante la vecchiaia e in caso di inabilità al lavoro. Il primo pilastro AVS/AI/PC (Assicurazione vecchiaia e superstiti, Assicurazione invalidità, Prestazioni complementari) garantisce il minimo esistenziale, mentre il raggiungimento del tenore di vita abituale è compito del secondo pilastro (Previdenza professionale). Un completamento può infine giungere dal terzo pilastro, nel caso sia stata stipulata una forma assicurativa o di risparmio in forma privata. Si tratta di un settore da tempo al centro dell'attenzione pubblica anche a seguito degli importanti mutamenti demografici, quali ad esempio l'invecchiamento generale della popolazione svizzera.



Qui di seguito alcune informazioni tratte dalla recente pubblicazione *Annuario statistico ticinese 2022 - Finanze pubbliche*.

Beneficiari di rendite AVS

Gran parte delle 84'057 rendite ordinarie AVS corrisposte in Ticino nel dicembre 2020 sono da ricondurre all'assicurazione vecchiaia (AV). Le donne rappresentano il 57,2% dei beneficiari in virtù soprattutto di una speranza di vita più elevata. La differenza tra i due sessi è data anche in parte dal fatto che l'età pensionabile è attualmente fissata a 64 anni per le donne e a 65 anni per gli uomini. L'assicurazione superstiti (AS) concerne una parte marginale delle rendite, soprattutto se si considerano gli uomini. Oltre all'effettiva maggiore presenza di vedove nella popolazione, va considerato che le condizioni per percepire una rendita per vedovi sono più restrittive.

Beneficiari di rendite AI

Le 11'947 rendite AI versate nel dicembre 2020 in Ticino sono da ricondurre per oltre due terzi a beneficiari con un

grado di invalidità di almeno il 70%. Il grado di invalidità viene stabilito da un ufficio AI il quale quantifica, in percentuale, l'ammontare della perdita di guadagno causata dal danno alla salute. Al contrario di quanto avviene per l'AVS, i beneficiari di rendite AI sono in prevalenza uomini (54,9%). A livello federale si constata però negli ultimi anni un continuo avvicinamento tra donne e uomini nel tasso di nuovi beneficiari. Si può dunque supporre che l'incremento del tasso di attività delle donne comporti anche un aumento dei rischi di invalidità.

Beneficiari di prestazioni complementari PC in aggiunta alle prestazioni AVS e AI

La percentuale di beneficiari di rendite AVS e AI che, oltre alla rendita di base, percepiscono anche prestazioni complementari varia notevolmente da cantone a cantone. Alla fine del 2020, il Ticino registrava il terzo dato più alto (22,4%) dopo quelli dei Cantoni Neuchâtel (22,9%) e Basilea Città (27,5%). Le ragioni alla base delle differenze tra

cantoni sono molteplici e sono riconducibili sia a fattori strutturali (composizione della popolazione, imposizioni fiscali dei bassi redditi eccetera), sia a fattori specifici legati alla gestione delle prestazioni.

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la riforma *Ulteriore sviluppo dell'AI*.

La riforma ha l'obiettivo di sostenere in modo ancora più mirato in particolare i bambini e i giovani con danni alla salute nonché gli assicurati con malattie psichiche, al fine di rafforzarne il potenziale d'integrazione e migliorarne l'idoneità al collocamento. È stato aggiornato l'opuscolo che fornisce informazioni di base su questa assicurazione (obiettivi, funzionamento, prestazioni). La pubblicazione è disponibile in formato .pdf sul sito internet del Ufficio Federale delle Assicurazioni Sociali UFAS <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/publicazioni-e-servizi/publikationen/brochueren.html>

Le finanze del Canton Ticino

Nel corso degli ultimi anni la situazione finanziaria è migliorata progressivamente passando da un deficit di 178 milioni nel 2013 ad un utile negli anni 2017-2019. Nei primi 9 mesi del 2020 si è diffusa in modo imprevedibile e improvvisa l'epidemia di Covid-19 con un impatto importante sulla popolazione e con ripercussioni rilevanti in molteplici aspetti della vita dei cittadini. Gli effetti dell'epidemia si sono manifestati anche nell'attività e nei conti dello Stato.

L'evoluzione positiva dei suoi conti si è così interrotta nel 2020 e l'epidemia continua ad incidere in maniera rilevante. I prossimi anni rimangono caratterizzati da una certa incertezza. Il Cantone ha quindi registrato nel 2020 un disavanzo di esercizio di 165,1 milioni di franchi che, considerati l'autofinanziamento e l'onere netto per gli investimenti, genera un disavanzo totale di 203 milioni di franchi. La contrazione dei ricavi è stata causata in parte da un calo delle entrate

fiscali e delle entrate per tasse, mentre l'aumento delle spese è stato soprattutto dovuto alle uscite per le ospedalizzazioni nel Cantone e per i contributi a sostegno delle imprese attive nei settori più colpiti. Poco meno della metà delle uscite totali del Cantone (spese e uscite per investimenti) è rappresentata da due voci: la Previdenza sociale (23,5%) e la Formazione (21,6%).

Il dettaglio delle spese e uscite per investimenti del Canton Ticino nel 2020 secondo la funzione

- Previdenza sociale (23,5%)
- Formazione (21,6%)
- Salute pubblica (13,9%)
- Amministrazione generale (9,1%)
- Trasporti e telecomunicazioni (8,2%)
- Ordine pubblico, sicurezza e difesa (7,6%)
- Finanze e imposte (7,5%)
- Economia (4,4%)
- Protezione ambiente e Territorio (2,5%)
- Cultura, sport, tempo libero e chiesa (1,7%)

Imposta cantonale sul reddito delle persone fisiche domiciliate in Ticino (anno fiscale 2018)

Totale dei contribuenti tassati: 207'127

55'221	Contribuenti esenti
56'453	Contribuenti con un reddito imponibile sino a Fr. 40'000.-
62'975	Contribuenti con un reddito imponibile da Fr. 40'001.- a Fr. 80'000.-
11'706	Contribuenti con un reddito imponibile da Fr. 80'001.- a Fr. 100'000.-
20'772	Contribuenti con un reddito imponibile oltre Fr. 100'001.-

Imposta cantonale sulla sostanza delle persone fisiche domiciliate in Ticino (anno fiscale 2018)

Totale dei contribuenti tassati: 207'127

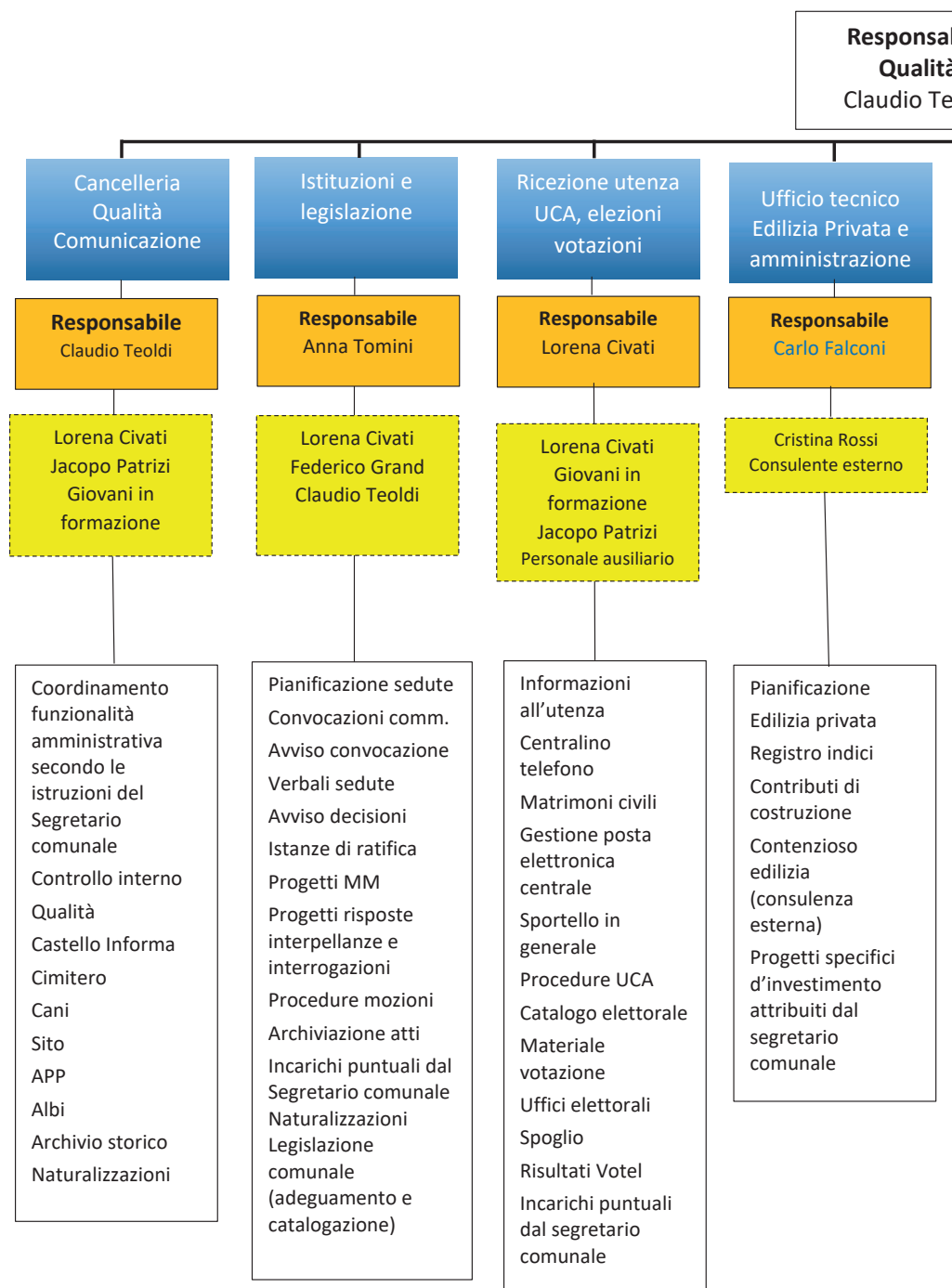
162'066	Contribuenti esenti
21'881	Contribuenti con una sostanza imponibile sino a Fr. 500'000.-
11'776	Contribuenti con una sostanza imponibile da Fr. 500'001.- a Fr. 1'000'000.-
11'404	Contribuenti con una sostanza imponibile oltre Fr. 1'000'001.-

Organigramma funzionale

Pubblichiamo su queste pagine l'organigramma funzionale della nostra Amministrazione comunale in vigore dal 01.01.2021 il quale sostituisce il precedente che era stato pubblicato nell'edizione di maggio 2020 della presente rivista. L'organigramma è anche pubblicato sul sito internet comunale www.castelsanpietro.ch. L'organigramma viene regolarmente aggiornato in base alle evoluzioni e ai cambiamenti che intervengono. La presente versione riflette la situazione attuale dei dipendenti comunali e i loro compiti all'interno dell'Amministrazione. Con le ultime assunzioni, alcuni compiti sono stati infatti riassegnati e questo per poter sempre meglio soddisfare le esigenze dell'utenza, come voluto dal Municipio.

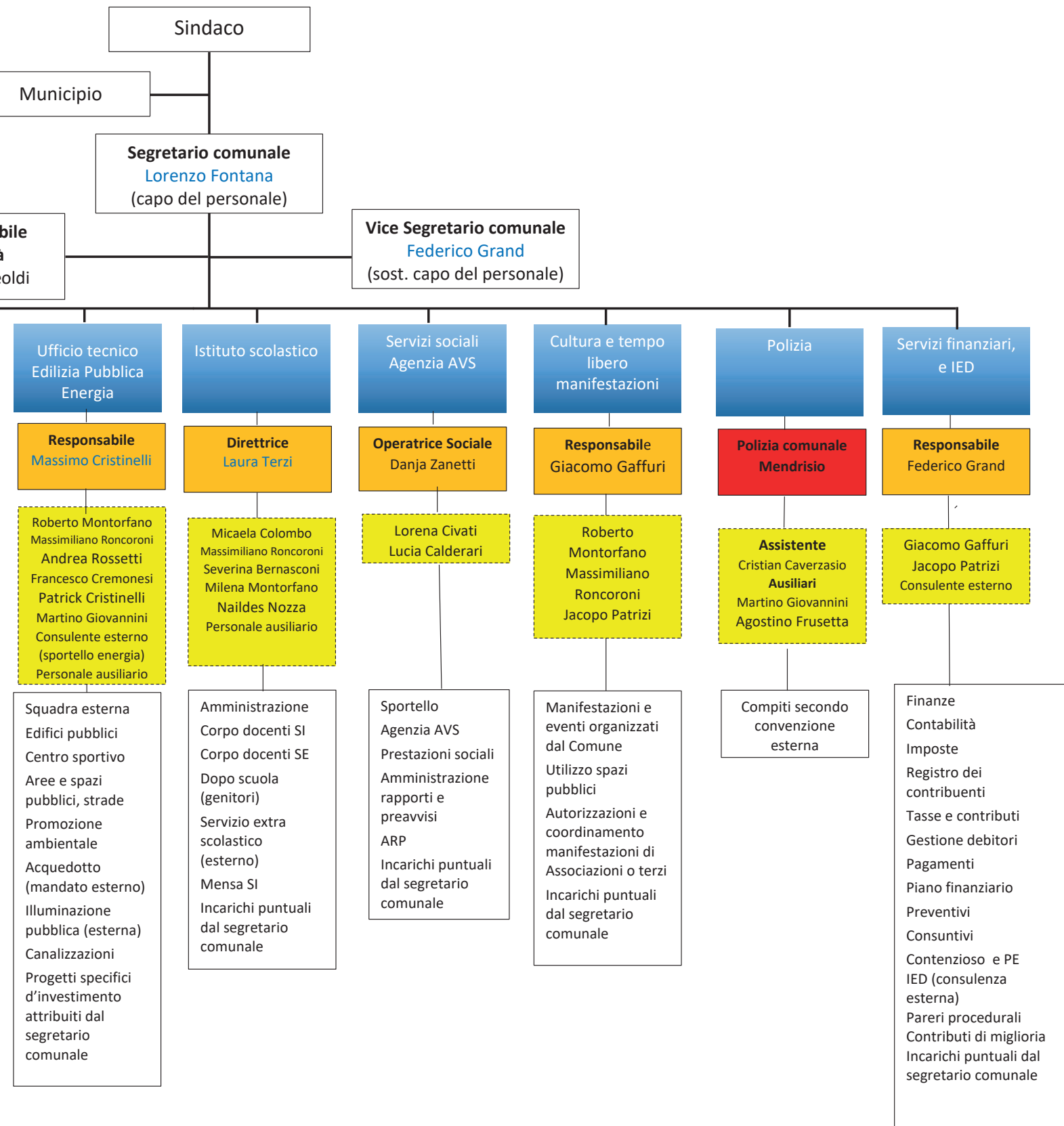
Il nostro Esecutivo ha recentemente deciso di continuare anche per il periodo 2022/2023 la politica volta ad offrire ad un/una giovane in formazione la possibilità di lavorare a tempo determinato presso la nostra Amministrazione quale stagista. Dal prossimo 1° luglio inizierà dunque il suo periodo di formazione il giovane Gioele Olivieri che sostituirà Thomas Mete che ha lavorato allo sportello della Cancelleria per gli ultimi 12 mesi. Auguriamo a Thomas buon proseguimento e a Gioele buon inizio di stage presso il nostro Comune.

Organigramma funzionale e co



Comune di Castel San Pietro

Compiti dei servizi dal 01.01.2021 – (Ris. Mun- 07.10.2019 n° 3154 v. 16.05.2022)



Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta ordinaria del 13 dicembre 2021

Presenti 23 Consiglieri comunali su 30

- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 18 ottobre 2021.
- Sono stati approvati i conti preventivi dell'Amministrazione comunale per l'anno 2022 con l'inclusione di cinque nuove voci contabili. Il moltiplicatore comunale d'imposta per il 2022 è stato fissato al 55%. (Messaggio municipale 14/2021)
- È stato discusso il Piano finanziario (PF) per il periodo 2022-2026. (Messaggio municipale 15/2021)
- È stato approvato il progetto di ampliamento parziale degli spazi didattici e la realizzazione di una rete informatica/internet performante al Centro scolastico comunale ed è stato concesso il relativo credito di Fr. 1'060'000.-. (Messaggio municipale 17/2021)
- È stata approvata la Convenzione con il Comune di Coldrerio per la fornitura d'emergenza di acqua potabile. (Messaggio municipale 16/2021)
- È stato deciso di respingere la mozione presentata da Floriano Prada e cofirmatari riguardante le fasi 2 e 3 della ristrutturazione del vecchio edificio della Scuola dell'Infanzia (SI) e la valutazione della gestione amministrativa e finanziaria dell'intera struttura per l'ottimizzazione dei costi di gestione.
- È stato deciso di respingere la mozione presentata da Floriano Prada riguardante la costituzione di una fondazione di interesse pubblico e senza scopo di lucro, avente lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del Comune.

Seduta straordinaria del 21 febbraio 2022

Presenti 23 Consiglieri comunali su 30

- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 13 dicembre 2021.
- È stata approvata la proposta del Municipio di procedere all'acquisto e alla sostituzione di alcuni veicoli e attrezzature per la squadra esterna dell'Ufficio Tecnico comunale ed è stato approvato il relativo credito quadro di Fr. 70'000.-. (Messaggio municipale 01/2022)
- È stato deciso di approvare la mozione presentata da Monica Negri e cofirmatari riguardante la proposta di creazione di un'aula nel bosco per gli Istituti scolastici presenti sul territorio di Castel San Pietro.
- È stato deciso di respingere la mozione presentata da Giacomo Galli inerente la proposta di rivalutare i contributi del Regolamento comunale concernenti l'erogazione di incentivi a favore dell'efficienza energetica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici e della mobilità sostenibile.
- È stata demandata all'esame della Commissione delle petizioni la mozione presentata da Donatella Lavezzo, Joschka Tomini, Siegfried Reithaar e Mauro Collovà a nome del Gruppo Sinistra e Verdi, che chiede la costituzione di una Commissione speciale per la valorizzazione e la salvaguardia della Masseria di Vigino.

Seduta ordinaria del 25 aprile 2022

Presenti 28 Consiglieri comunali su 30

- È stato nominato il nuovo Ufficio Presidenziale stabile per il periodo 2022-2023:
 - Presidente: Chantal Livi Sibona (Per Castello)
 - Vice Presidente: Floriano Prada (PLR)
 - Scrutatori: Mara Sulmoni (PPD + Generazione Giovani), Mauro Collovà (Sinistra e Verdi).
- È stata accettata la proposta di inserire, con la clausola d'urgenza, una nuova trattanda all'ordine del giorno della seduta. Si tratta della richiesta di autorizzazione a stare in lite con l'impresa di costruzioni in relazione al contratto d'appalto per le opere da capomastro relative alla condotta dell'acqua potabile fra Roncapiano e la Vetta del Monte Generoso. Lavori che sono stati eseguiti in concomitanza con la posa della canalizzazione fognaria e dei tracciati elettrici. (Messaggio municipale 07/2022)
- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 21 febbraio 2022.
- Sono stati approvati i conti consuntivi 2021 dell'Amministrazione comunale.
- È stato concesso un credito quadro di Fr. 610'000.- per il risanamento completo e programmato di alcune strade comunali durante il periodo 2022-2026. (Messaggio municipale 04/2022)
- È stato concesso un credito quadro di Fr. 225'000.- per la manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture dell'acquedotto comunale per il periodo 2022-2024. (Messaggio municipale 06/2022)
- È stato concesso un credito di Fr. 372'000.- per l'organizzazione di un concorso di progettazione per la riqualifica del comparto dell'area pubblica del Centro paese di Castel San Pietro. (Messaggio municipale 03/2022)
- È stata concessa un'attinenza comunale. (Messaggio municipale 02/2022)
- È stata approvata la mozione presentata da Giacomo Galli, che propone l'introduzione di un bilancio ecologico nel Comune di Castel San Pietro.
- È stata approvata la mozione presentata da Marta Aramini e cofirmatari concernente la proposta di aderire all'Associazione Città dell'energia e di ottenere la relativa certificazione.

Tutti i Messaggi municipali approvati o respinti dal Consiglio comunale sono consultabili e scaricabili dal sito www.castelsanpietro.ch

Discorso della neo eletta Presidente del Consiglio comunale Chantal Livi Sibona per il periodo 2022-2023

Questi ultimi due anni e mezzo sono stati caratterizzati da eventi gravi e destabilizzanti. Dapprima l'emergenza sanitaria con tutto ciò che ha comportato: malattia, restrizioni, recessione economica, perdite di persone a noi care e grandi sofferenze psicologiche. Ad essa si è sovrapposta, pesante come un macigno, una guerra che nessuno avrebbe mai voluto con tragedie personali, devastazioni, perdita di tutto e conseguenze inimmaginabili.

In questo contesto globale possiamo dire di avere la fortuna di vivere in un paese privilegiato. Le risorse ospeda-

liere, economiche, logistiche e umane ci permettono di continuare la nostra quotidianità e di guardare avanti con un grado di fiducia sicuramente superiore a quello di tanti altri popoli.

Proprio perché molte certezze sono venute meno e la società così come la conosciamo sta subendo grandi cambiamenti, abbiamo il dovere di portare avanti, nel nostro piccolo, i progetti che un domani faranno la differenza. Credo fermamente che un comune propositivo che dà valore alle tradizioni, al territorio, ai sani principi e a tutte le forme di vita che lo popolano, potrà portare il proprio standard di vita ad un livello superiore. Per tutti questi motivi sono felice di far parte di questo consesso e di poter dare il mio modesto contributo affinché tutto questo possa essere realizzato assieme a voi.



Ringrazio per l'impegno profuso sino ad oggi e auspico che anche negli anni a venire si possa continuare a lavorare in favore della comunità con armonia e gioia.

LE NOSTRE SCUOLE

LE USCITE DI STUDIO SUL TERRITORIO

Durante l'ultimo numero della rivista è stata sottolineata l'importanza di far vivere agli allievi esperienze di realtà quotidiana direttamente sul territorio, non limitandosi unicamente a schede o a manuali di testo. Di seguito sono riportate le attività svolte durante quest'anno scolastico dagli allievi dell'Istituto scolastico di Castel San Pietro di prima, seconda e terza elementare.

CLASSE 1^A ELEMENTARE

Le uscite di studio sono di grande supporto alla programmazione del docente, permettono di vedere con i propri occhi quello di cui si è parlato in aula, di vivere esperienze nuove e di imparare a relazionarsi coi compagni e con i maestri anche al di fuori delle mura scolastiche.

Vivere l'esperienza è sicuramente un ottimo modo per imparare, meglio ancora se questa esperienza lascia dei ricordi piacevoli!

In questi mesi di scuola i bambini della prima elementare hanno svolto diverse uscite sul territorio di Castel San Pietro alla scoperta delle case dei compagni, per far visita ai bambini assenti da diversi giorni a causa delle quarantene, per raccogliere materiale da utilizzare nei progetti di arti plastiche, per scoprire i fiori primaverili spontanei del nostro paese e ultimamente, anche



solo per giocare assieme all'aperto e rendere più sereno l'inserimento della nuova compagna proveniente dall'Ucraina. Fuori Comune invece i bambini hanno avuto la possibilità di passare una giornata in vigna e di visitare assieme ai compagni di quarta elementare la mostra "Tra Strada e Street Art" a Maroggia.

Nelle righe che seguono i bambini hanno ricordato con le loro parole le uscite svolte:

"Il 27 settembre siamo andati in vigna a fare vendemmia e poi abbiamo schiacciato l'uva con i piedi. Abbiamo ottenuto il mosto e lo abbiamo assaggiato." (Astrid e Sofia)

"Il 25 ottobre siamo andati a piedi a Mendrisio per prendere il treno assieme ai bambini di quarta. Siamo scesi a Maroggia e abbiamo visitato la mostra della Street Art. C'erano tante opere dipinte sui muri delle vie del paese. A scuola abbiamo iniziato un lavoro a gruppi misti con i bambini delle due classi per fare dei murales simili a quelli visti nella mostra." (dettato dei bambini alla maestra)

"Lunedì 6 dicembre siamo andati alla scuola di Aulon (Istituto Sant'Angelo Loverciano) a portargli i compiti. Abbiamo giocato con i compagni di Aulon e nei giochi abbiamo trovato il regalo di San Nicolao." (Alice e Rebecca)

"Il primo giorno dopo le vacanze di Natale siamo andati a raccogliere dei rametti secchi per ricreare un albero con la maestra Lucia." (dettato dei bambini alla maestra)

"Il 20 gennaio non c'era la maestra di ginnastica, così siamo andati a casa della maestra Mara per vedere come stava perché aveva il Coronavirus. Ci ha fatto fare dei giochi con i numeri





e ci ha dato un cioccolatino.” (Livia e Martina)

“Venerdì 4 febbraio siamo andati a portare i compiti a Livia e ad Astrid perché erano in quarantena. Siamo anche andati a visitare le case del nucleo di Castello.” (Nadine e Olivia)

“L’11 di febbraio siamo andati a vedere le case dei compagni di Corteglia. Abbiamo fatto merenda e giocato nei prati.” (Aline e Devin)

“Il 18 febbraio siamo andati a Gorla, a casa della Martina e della Sofia e anche della maestra Monica. Abbiamo bevuto il tè caldo e abbiamo visto gli agnellini.” (Alessandro, Greta e Margherita)

“Venerdì 11 marzo siamo andati a visitare le nostre case a Obino, poi siamo passati a salutare i bambini e le maestre dell’asilo.” (Martina e Rebecca)

“Il 22 marzo siamo andati a vedere il cantiere della casa della nostra compagna. La maestra ci ha fatto vedere la vecchia scuola di Corteglia. Poi Marghe ci ha invitati nel suo giardino per vedere i ricci.” (Gabriel, Zelda e Michelle)

“A fine marzo siamo andati nel prato della Chiesa Rossa per scoprire quali sono i fiori primaverili. Poi li abbiamo guardati e disegnati.” (dettato dei bambini alla maestra)

“Martedì 5 aprile siamo tornati nel nucleo per fare la foto alla casa della nostra nuova compagna e poi siamo saliti alla chiesa di Obino per fare merenda e giocare con lei.” (dettato dei bambini alla maestra)

Ogni passeggiata ha permesso ai bambini di conoscere qualcosa in più sui propri compagni, di scoprire qualcosa di nuovo nell’ambiente che li circonda, di stare all’aperto e di vivere il nostro paese. Stiamo volando velocemente verso l’ultima parte dell’anno scolastico e non mancheranno di sicuro le occasioni per uscire ancora dall’aula e per fare un po’ di scuola all’aperto. Non spaventatevi quindi se sentirete un gran vociare... siamo noi di prima elementare!

CLASSE 2A ELEMENTARE

Il tema che ci ha accompagnato quest’anno è stato quello del viaggio, che può essere inteso sotto diversi punti di vista e non unicamente in senso letterale. Per esempio, abbiamo vissuto dei viaggi grazie alla lettura, viaggiato con le operazioni matematiche per arrivare fino al castello dei numeri e nel tempo realizzando un calendario, abbiamo scoperto alcune caratteristiche di piante e alberi viaggiando nel bosco dell’ortografia, ecc.

Il viaggio che ci ha dato più spunti per uscire dall’aula scolastica è stato sicuramente quello riguardante l’alimentazione. Ad inizio anno abbiamo infatti

cominciato a studiare la piramide alimentare, scoprendo di volta in volta gli alimenti presenti nei diversi “gradini” che la compongono. Per i diversi “gradini” sono state svolte delle uscite di studio sul territorio.

Frutta e verdura

Lunedì 29 novembre 2021 siamo andati in visita all’orto dell’Istituto Loverciano dove il responsabile Simone ci ha spiegato molte cose interessanti.

Essendo novembre, l’orto era quasi vuoto. Infatti, gli unici ortaggi presenti erano dei cavoli e dei cavoli rapa. Simone ha spiegato che in primavera, invece, coltivano molte verdure tra cui carote, pomodori, zucchine, ecc. Ha inoltre spiegato che nel loro orto non vengono utilizzati pesticidi, ma lascia-



no che la natura faccia il suo corso. Per questo motivo spesso alcune piante muoiono, a causa di alcuni insetti che le mangiano. Abbiamo però scoperto che ci sono tanti altri animaletti che "proteggono" l'orto.

Cereali, patate e leguminose. Latticini, carne, pesce, uova e tofu

Giovedì 7 aprile 2022 abbiamo visitato il Mulino di Bruzella. La mugnaia Irene ci ha mostrato come veniva macinato il grano a mano e come funziona il mulino. Abbiamo potuto provare anche noi ad utilizzare la macina a mano ed il mortaio. Inoltre, abbiamo cucinato la polenta per il pranzo mettendo il mais macinato in una grande pentola piena d'acqua, lasciandola poi cuocere per 1 ora.



Irene ci ha anche mostrato i vecchi utensili e i vecchi macchinari; infatti, al mulino, troviamo anche un piccolo museo che mostra fotografie e oggetti antichi.

Una volta visitato tutto il mulino, ab-

biamo anche potuto provare a fare i formaggini! Dopo aver mangiato ciò che abbiamo cucinato, ci siamo messi in cammino verso Cabbio per andare a visitare la Graa.

Dolci, snack salati e alcolici

Dopo aver trovato il biglietto d'oro nella tavoletta di cioccolato, martedì 22 marzo 2022 siamo andati a Caslano a visitare la fabbrica di cioccolato Alprose. Lì abbiamo scoperto che il cioccolato viene fatto con cacao, latte, zucchero e altri ingredienti, a dipendenza del tipo di cioccolato che si vuole realizzare (in quello al latte, per esempio, viene aggiunto del latte in polvere). Il processo di lavorazione è molto lungo: nella fabbrica, infatti, abbiamo potuto vedere una parte della produzione delle tavolette. Per nostra grande sorpresa abbiamo scoperto che lo zucchero viene estratto dalle barbabietole.



CLASSE 3A ELEMENTARE

Alla scoperta del nostro territorio

Fino a qualche anno fa la conoscenza degli spazi vissuti era più familiare e anche più naturale: i bambini si muovevano liberamente, giocavano a nascondino utilizzando gli spazi del loro quartiere, giocavano sotto casa.

Oggi il modo di vivere questo spazio di incontro e di gioco è cambiato. Vengono così a mancare quegli elementi che permettono al bambino di costruirsi un'immagine mentale del luogo in cui vive, infatti, spesso i bambini non sanno di che colore è la casa del vicino.

Il nostro paese fortunatamente permette ancora di andare a scuola da soli, a piedi o in bicicletta e questa è un'esperienza fondamentale per l'osservazione, per la scoperta e anche per l'autonomia.

L'osservazione permette loro di vivere il territorio, di interagire con esso, di proporre idee nuove per migliorarlo e anche di affezionarsi. Quindi non c'è modo migliore per conoscerlo se non quello di viverlo e di possederlo.

Quest'anno, nell'ambito di ambiente, uno dei nostri progetti riguarda proprio la scoperta del territorio di Castel San Pietro. Siamo partiti dalle nostre case. Ai bambini è stato chiesto di fotografare con il pensiero la propria casa e il percorso casa-scuola, copiando tutto direttamente dalle foto-ricordo che stanno nella loro testa. Hanno provato a raccogliere idee e percezioni, cercando di disegnare nel modo più accurato possibile la strada per andare a scuola.

Dopo la lettura del materiale abbiamo individuato i punti di riferimento del nostro paese e le diverse frazioni. In questo periodo ci stiamo occupando principalmente del nucleo vecchio. Attraverso delle uscite di esplorazione, i bambini hanno potuto osservare, esplorare, prestare attenzione alle superfici di questa parte di paese e scoprirne le caratteristiche. Il prodotto finale di questa esperienza sarà una riproduzione su mappa del nucleo di Castel San Pietro.

Vi raccontiamo alcune delle nostre esperienze sul territorio...



Caccia fotografica

I bambini hanno ricevuto la fotografia di un particolare del nucleo vecchio. Parola d'ordine "OSSERVARE ATTENTAMENTE" per scoprire dov'era stata scattata. Le immagini catturate mettevano già in evidenza le caratteristiche di questa parte di paese: particolari in legno, vie strette, entrate nelle corti, muri in sasso, ...i bambini sono stati osservatori abilissimi!

Alla scoperta di superfici diverse

Durante questa uscita i bambini hanno esplorato il territorio in modo creativo andando a caccia di superfici diverse e utilizzando la tecnica del "frottage".

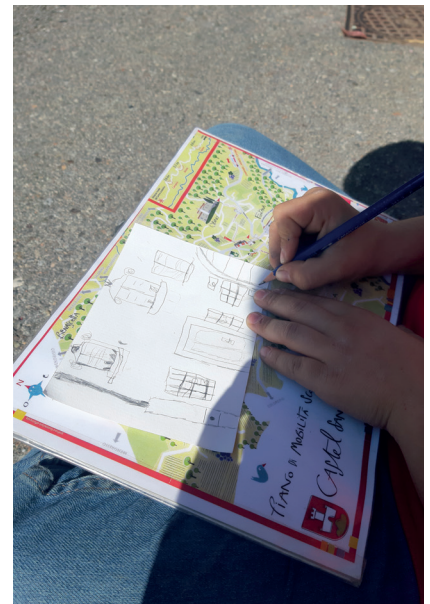


Copia dal vero

Sono state svolte altre uscite durante le quali i bambini hanno avuto modo di copiare dal vero particolari del nucleo vecchio, edifici significativi e case.

Riproduzione su mappa del nucleo vecchio di Castel San Pietro

In questo periodo ci stiamo avvicinando al prodotto finale. Uno degli aspetti più interessanti di questo percorso è stato quello di risvegliare l'interesse dei bambini ad osservare e a cogliere i particolari dell'ambiente che li circonda. L'esperienza di fare dei disegni ricopiando dal vero ha aiutato i bambini anche ad uscire da certi stereotipi e a cogliere la varietà e la complessità del mondo reale.



Dopo oltre trent'anni di apprezzato e stimato servizio a favore dei nostri giovani della Scuola Elementare, con la conclusione dell'anno scolastico 2021-2022 andrà in pensione la docente di educazione fisica Annamaria Cavadini.

A lei va anche da parte della nostra redazione un doveroso ringraziamento per quanto ha saputo trasmettere ai nostri giovani in tutti questi anni in una materia sempre molto apprezzata.

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

La ristrutturazione puntuale della Casa comunale

I lavori sono quasi ultimati

A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Privata

Come forse ricorderete, nel corso del mese di ottobre 2021 sono iniziati i lavori di risanamento e di riorganizzazione interna degli spazi di lavoro nella Casa comunale. Durante tutto il periodo di cantiere non ci sono stati particolari problemi e pertanto le tempistiche previste dalla Direzione lavori hanno potuto essere rispettate. I lavori termineranno tra alcune settimane e per la fine dell'estate è previsto il trasloco degli uffici della Cancelleria e dell'Amministrazione che, dallo stabile delle

ex scuole, prenderanno possesso dei nuovi spazi nella Casa comunale.

Ecco come verranno distribuiti gli uffici dell'Amministrazione comunale tra la Casa comunale e lo stabile delle ex scuole.

• **Nella Casa comunale**

Al pianterreno, oltre ad un nuovo atrio d'ingresso molto più ampio, negli spazi precedentemente occupati dall'Ufficio Tecnico troveranno posto lo sportello

della Cancelleria nonché l'Ufficio Controllo abitanti e l'Ufficio AVS comunale. Questa soluzione faciliterà l'utenza nel disbrigo delle proprie pratiche amministrative evitando di salire la rampa di scale come capitava in passato.

La Sala municipale rimarrà invece nello spazio dove si trovava già in precedenza e verrà utilizzata principalmente per le sedute di Municipio e per le celebrazioni ufficiali.

Al piano mezzanino, grazie al rifacimento dell'impianto di riscaldamento e allo smantellamento del locale tank, sono stati ricavati, secondo le norme vigenti, due servizi igienici e un locale tecnico.

Al primo piano, a seguito della demolizione di alcune pareti divisorie, troveranno posto invece, in modo più confortevole e pratico, gli uffici dell'Amministrazione e del Segretario comunale.

• **Nello stabile delle ex scuole**

Al piano interrato gli spazi rimarranno invariati: ci sono i locali tecnici, i servizi igienici e un ripostiglio per l'Ufficio Tecnico. Al pianterreno, oltre al grande atrio d'ingresso, negli spazi oggi occupati dallo sportello della Cancelleria, troverà sede l'Ufficio sociale comunale mentre sull'altro lato di questo piano, la grande sala oggi utilizzata come Sala municipale, sarà a disposizione della Cancelleria per riunioni. Al primo piano, che attualmente è interamente occupato dagli uffici dell'Amministrazione, vi sarà da un lato una sala riunioni a disposizione dell'Ufficio Tecnico (negli spazi dove oggi lavorano il Segretario e il Vice-Segretario), mentre nell'ampio locale sull'altro lato avrà la propria sede il Patriziato di Castel San Pietro, che ha temporaneamente traslocato a Campona, ente pubblico molto importante e che già in passato aveva la propria sede proprio in questo stabile.

Il secondo piano, che ricordiamo è stato possibile ricavare grazie all'innalzamento dello stabile, rimarrà invece interamente a disposizione dell'Ufficio Tecnico che già nel luglio 2021 vi si era trasferito in modo definitivo, mentre l'Ufficio sociale, come indicato in precedenza, da questo piano si sposterà al pianterreno al posto dello sportello della Cancelleria.



I rinforzi e i nuovi impianti eseguiti nel pavimento al primo piano.

Concorso di progettazione per la riqualifica del comparto dell'area pubblica del Centro paese di Castel San Pietro



In verde il comparto oggetto del concorso di progettazione.

Il comparto del Centro paese di Castello, definito con il nome "InComune", è un tassello fondamentale per la crescita presente e futura di tutto il nostro Comune. **Della prospettata riorganizzazione beneficeranno tutta la comunità, il nucleo storico, le aree di interesse culturale-didattico e/o naturalistico site nelle vicinanze così come le proprietà private adiacenti.** L'importanza strategica e geografica di questa zona, rende la sua pianificazione un'opportunità unica per valorizzare l'intero nostro paese così da renderlo ancora maggiormente attrattivo e di pregio. All'interno di questa area si intende infatti creare un'atmosfera di benvenuto e di accoglienza che sarà favorita dagli spazi previsti per incontri, manifestazioni, eventi, rappresentazioni artistiche e molto altro.

Il comparto comprende attualmente la Scuola dell'Infanzia comunale, con i suoi spazi esterni, un ufficio postale, uno spazio/prefabbricati al servizio delle associazioni del paese, il punto vendita

della Cooperativa locale, il magazzino comunale con la piazza di raccolta rifiuti, l'edificio dell'ex fabbrica di orologi Diantus Watch, un parco giochi e un campo con porte da calcio (dietro la Cooperativa).

Ricordiamo brevemente che nel 2017, l'allora Municipio organizzò un gruppo di lavoro, con rappresentanti di tutti i partiti politici e coordinato dall'architetto progettista, per la pianificazione di quest'area che aveva come obiettivi principali quelli di definire delle linee guida condivise, di individuare eventuali aspetti da migliorare e di indicare punti di forza e pregi del luogo da valorizzare. In seguito, durante la serata aperta al pubblico dedicata all'acquisizione dell'ex stabile Diantus, ai cittadini presenti venne mostrata una prima visione generale di massima scaturita dallo studio di riqualifica di quest'area.

A riguardo del concorso di progettazione, lo scorso mese di aprile il Consiglio comunale ha approvato un

credito di Fr. 372'000.-. A inizio luglio i professionisti interessati a partecipare al concorso potranno iscriversi mentre i progetti dovranno essere consegnati per l'inizio di dicembre 2022. Successivamente verranno valutati da una giuria e, con l'inizio del nuovo anno, il Municipio sarà tenuto a comunicare il vincitore. In quell'occasione verranno pure esposti al pubblico tutti i progetti che verranno consegnati.

Confrontando le diverse proposte che perverranno, il Municipio auspica di poter individuare quella più adeguata sia da un profilo paesaggistico e architettonico, sia da un profilo costruttivo, economico, sostenibile e concettuale. In modo particolare sono attese soluzioni che sappiano riqualificare la zona dal punto di vista della gestione efficace del flusso delle persone e dei mezzi, soluzioni architettoniche e tecniche di carattere innovativo e di qualità che permettano di favorire da un lato un'interconnessione sociale e dall'altro di generare delle sinergie con le strutture già presenti. Il tutto considerando anche un utilizzo dinamico degli spazi.

Alcune opere pubbliche in corso e programmate

A cura di **Massimo Cristinelli**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Pubblica

Swisscom - Ampliamento della rete di fibra ottica

Entro il 2022 Swisscom intende avviare i lavori per estendere la fibra ottica di principio in tutta la Svizzera. Anche Castel San Pietro è parte di questo progetto che è stato affidato alla ditta Multinet Communication di Zurigo che prevede di servire tutti gli stabili con la fibra ottica (rete in tecnologia FTTH), garantendo così una banda di rete fino a 10 Gbit/s. Multinet è già presente sul territorio da alcune settimane per verificare ogni singola proprietà da allacciare alla fibra ottica. Tutti i relativi costi (sondaggi, scavi, ecc.) per allacciare gli stabili alla rete sono a carico della ditta esecutrice. Al termine dei lavori il privato potrà decidere se attivare, a proprie spese, il collegamento alla fibra ottica.

I lavori sul territorio sono previsti nel corso della prossima estate e si protrarranno per alcuni mesi.

Credito quadro di Fr. 70'000.- per l'acquisto e la sostituzione di alcuni veicoli e attrezzature per la squadra esterna dell'Ufficio Tecnico comunale

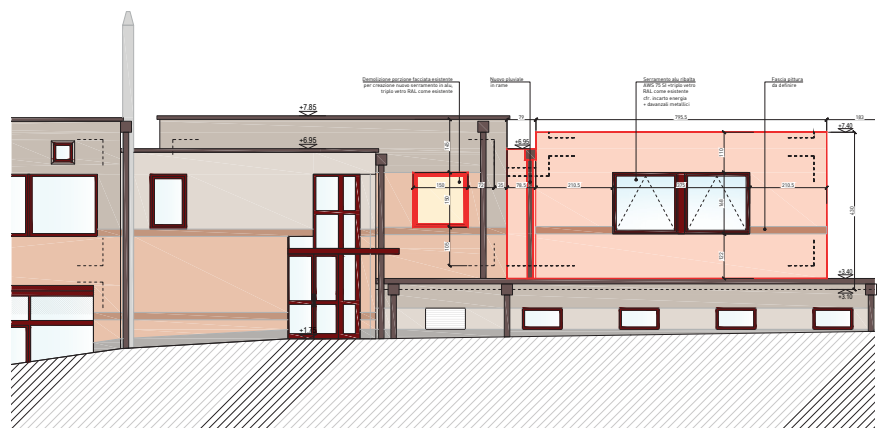
Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 21 febbraio scorso, ha approvato il Messaggio municipale no. 01/2022 e concesso un credito complessivo di Fr. 70'000.- per l'acquisto e la sostituzione di alcuni veicoli e attrezzature per la squadra esterna dell'Ufficio Tecnico comunale. In particolare si prevede la sostituzione del veicolo in uso al custode del Centro Scolastico e il rimpiazzo dell'attuale trattorino rasaerba per il taglio del campo sportivo. Inoltre, per limitare i rumori molesti nelle aree più sensibili sul territorio e nel solco di un'attiva politica ambientale, la squadra esterna si doterà di ulteriori set di attrezzatura professionale (rasaerba, decespugliatore, soffiatore, ecc.) con funzionamento a batteria.

Ampliamento parziale degli spazi didattici al Centro Scolastico

Il Consiglio comunale, nella seduta ordinaria del 13 dicembre 2021, ha approvato il Messaggio municipale no. 17/2021 con cui il Municipio richiedeva un credito di Fr. 1'060'000.- per l'ampliamento parziale degli spazi didattici al Centro Scolastico comunale. A riguardo di questi lavori vi avevamo già dato delle anticipazioni nell'edizione di dicembre 2021. In particolare, con i nuovi piani di studio cantonali e il prospettato aumento di una classe, a partire dall'anno scolastico 2022-2023

risultano necessarie due ulteriori aule, le quali dovranno offrire adeguati spazi per le normali attività scolastiche e lo svolgimento dei laboratori che le nuove modalità didattiche richiedono.

Il progetto sviluppato dopo aver analizzato quattro zone di possibile ampliamento prevede i nuovi spazi sopra gli spogliatoi e l'adattamento delle aule esistenti, con la formazione di un corridoio di accesso alle stesse. Il progettista incaricato dal Municipio sta allestendo i piani esecutivi e i lavori di ampliamento potranno prendere avvio, dopo aver espletato le relative procedure d'appalto secondo la Legge sulle Commesse Pubbliche (LCPubb), indicativamente durante l'estate 2022.



Vista frontale del Centro Scolastico (entrata principale) con a destra il previsto ampliamento.

Manutenzione strade comunali, quadriennio 2022-2026

Il Municipio, scaduto il precedente credito quadro per il biennio 2019-2020, ha proceduto al rinnovo della manutenzione straordinaria programmata di alcune strade comunali per ulteriori 4 anni. A questo riguardo il Consiglio comunale, nella sua seduta ordinaria del 25 aprile scorso, ha approvato un credito complessivo di Fr. 610'000.- contenuto nel Messaggio municipale no. 04/2022.

Risanamento condotta acqua potabile e rifacimento del manto stradale in via Nebione

Si sono recentemente conclusi i lavori di risanamento della condotta dell'acqua potabile e nelle prossime settimane si procederà con il rifacimento completo della pavimentazione di questa strada. I lavori di risanamento delle sottostrutture di competenza di AGE SA di Chiasso si sposteranno poi lungo via Caslaccio/via Belvedere nel Comune di Balerna.

Completamento del collegamento pedonale nella zona di Loverciano

I lavori si stanno concludendo con la modifica del percorso pedonale che conduce al Centro Scolastico e con l'allargamento della curva in corrispondenza dell'Istituto Loverciano. A breve sarà quindi definitivamente agibile anche questo tratto pedonale fra la rotonda delle 4 strade e l'Istituto Sant'Angelo.



PCAI-VM (Progetto cantonale di approvvigionamento idrico della Valle di Muggio) Nuovo serbatoio di Monte

Nell'ambito del concetto di approvvigionamento idrico della Valle di Muggio (PCAI-VM) e dopo aver concluso la prima fase dei lavori a Campora e Valsago (di cui abbiamo riferito nell'edizione dello scorso dicembre), nelle scorse settimane hanno preso avvio a Monte i lavori per la realizzazione di un nuovo serbatoio dell'acqua potabile prefabbricato in materiale sintetico, con una capacità di 100 m³. Lo stesso sostituirà l'attuale vetusto serbatoio edificato negli anni '80 del secolo scorso e situato ad una quota non ideale.

Il nuovo serbatoio verrà parzialmente interrato e le pareti esterne visibili saranno rivestite con pietrame locale. L'implementazione di queste opere è la soluzione proposta dal PCAI-VM per poter garantire acqua di qualità e con



Posa delle condotte di alimentazione per il nuovo serbatoio.

la necessaria sicurezza anche per la frazione di Monte. L'obiettivo, al termine delle opere, è la dismissione delle sorgenti *Fontana Fredda* situate sempre nella frazione di Monte, sorgenti

di origine carsica, che nel periodo di precipitazioni s'intorbidiscono e richiederebbero un complesso trattamento non giustificato.

Manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture dell'acquedotto comunale

Sempre nella seduta del 25 aprile il Consiglio comunale ha concesso anche un credito quadro di Fr. 225'000.- per opere di manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture dell'acquedot-

to comunale (Messaggio municipale 06/2022). Le stesse sono ritenute indispensabili per un corretto funzionamento degli impianti e manutenzione delle strutture secondo le normative vigenti in materia di derrate alimentari a cui sottostà anche l'acqua potabile.

Gli interventi verranno distribuiti negli anni 2022-2024 e prevedono la sostituzione di alcuni impianti obsoleti, in parte mal funzionanti e/o non più revisionabili

a causa della vetustà degli stessi oltre ad alcune opere edili di manutenzione straordinaria (risanamento tetti pozzi di captazione, tinteggi vari, ecc.).

Risanamento delle strade forestali Alpe di Mendrisio-Cassinelli-Dosso dell’Ora e Cassinelli-Muggiasca

Nelle scorse settimane hanno preso avvio i lavori della fase conclusiva di risanamento stradale della tratta lungo l’Alpe di Mendrisio-Cassinelli-Dosso dell’Ora. Si rammenta che l’investimento per questo risanamento straordinario, già approvato dal nostro Consiglio comunale per un totale di Fr. 1’660’000.-, è finanziato in modo importante dallo Stato dove la spesa residua è oggetto di chiave di riparto in base alla Convenzione già sottoscritta tra i Comuni di Castel San Pietro, Breggia e Mendrisio.



Fase di preparazione del sottofondo stradale.

Frazione Monte Il progetto “Verso un territorio per l’anzianità”

A inizio dello scorso mese di aprile, dopo aver concluso la fase di appalto e le relative delibere secondo la LCPubb, hanno finalmente preso avvio le principali opere inserite nel progetto atto a migliorare la qualità di vita delle persone anziane che risiedono nella frazione di Monte. I lavori si stanno svolgendo in particolare presso il lavatoio dove è stata risanata parte della pavimentazione in pietrame e dove si è proceduto alla sistemazione dell’area con la formazione di una zona di svago. Sono state inoltre eseguite delle opere all’interno della Butega, il negozietto di paese, per migliorare la multifunzionalità, conferendogli così una nuova e diversa visibilità. Anche la piazzetta della chiesa è stata rivalorizzata come luogo d’incontro intergenerazionale con la creazione di una panchina con fontana. Sono state inoltre adeguate le due terrazze esterne alla ex casa comunale, trasformando le due aiuole in spazi utilizzabili dagli utenti della struttura.

Gli ulteriori interventi verranno eseguiti durante l’estate e prevedono:

- la realizzazione di una sorta di piazza in corrispondenza della Butega, con la modifica della pavimentazione della strada cantonale, valorizzando così la centralità del luogo;
- la sistemazione della fontana con la creazione di uno spazio di svago e riposo;

• la creazione di punti d’incontro e svago lungo le principali vie del nucleo tramite un percorso che mette in relazione i punti d’intervento previsti su tutto il territorio della frazione.

I lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell’estate.



Foto sopra: dettaglio della canalina di scarico della nuova fontanella sul piazzale della chiesa.
Foto sotto: realizzazione della nuova area di svago in zona Fontane.



Breve retrospettiva

A cura della **Redazione**

A seguito dell'allentamento delle misure di contenimento della diffusione del Coronavirus che sono state introdotte progressivamente a partire dallo scorso mese di febbraio/marzo, vi è stato un crescente fervore da parte delle diverse società e associazioni ricreative site sul nostro territorio, ma non solo, per (finalmente) riprendere a proporre le proprie attività a favore della popolazione. Lo stesso discorso vale anche per manifestazioni ed eventi che il nostro Comune organizza attraverso le varie commissioni, come ad esempio la Commissione ambiente, la Commissione cultura, la Commissione stranieri eccetera. Appuntamenti che hanno avuto tutti un ottimo riscontro e che sono stati molto apprezzati dai partecipanti.

Qui di seguito vi elenchiamo alcuni dei momenti che sono stati organizzati dalle commissioni comunali:

Corso di Arte Moderna
varie serate a marzo

Serata "Investimenti sostenibili"
23 marzo

Corso di compostaggio
2 aprile

Presentazione/lettura vari libri
tre serate tra marzo e maggio

Visita guidata ad una mostra alla Pinacoteca Züst
7 aprile

Incontro con i neo diciottenni
8 aprile

3 Concorsi fotografici
aprile - giugno

"Eppure studiamo felici", spettacolo/conferenza con Enrico Galiano
20 maggio

Yoga in corte Cuntitt
22 e 28 maggio

Pranzo per le persone in età AVS
2 giugno

Ma la Cancelleria comunale ci fa sapere che altri interessanti appuntamenti sono in corso di organizzazione per i prossimi mesi estivi/autunnali, come le oramai tradizionali rassegne cinematografiche "Cinema sotto le stelle" (estiva) e "Cinema a tema" (autunnale), concerti bandistici, rappresentazioni te-

atrali, una Cena dei vicini, un nuovo corso sull'arte (Città e arte) eccetera.

Insomma, un ricco programma di eventi e manifestazioni da parte del nostro

Comune e delle Commissioni comunali che vanno ad aggiungersi ai molti altri appuntamenti proposti dalle varie società e associazioni del paese.



Durante il corso di compostaggio del 2 aprile.



L'incontro con i neo diciottenni dell'8 aprile.



Incontro con i nuovi domiciliati a Castel San Pietro del 21 maggio.

Entro la fine del 2027 l'addio ai vecchi contatori elettrici

Le modifiche della Legislazione federale in materia di approvvigionamento elettrico (LAEI) entrate in vigore il 1° gennaio 2018 hanno introdotto a livello nazionale l'obbligo per i gestori di reti elettriche di prevedere la graduale sostituzione dei tradizionali contatori dell'energia elettrica che sono installati presso l'utente finale con dei contatori intelligenti di nuova generazione, i cosiddetti *smart meters*. In base alla relativa ordinanza di applicazione (Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico - OAEI), entro la fine del 2027 almeno l'80% di tutti i dispositivi di misurazione di un comprensorio dovranno essere stati migrati a *smart meters*. Questo adattamento fa parte della strategia energetica votata dal popolo nel 2017.

Per diversi decenni, per la misurazione del consumo di elettricità, sono stati utilizzati dei contatori meccanici, denominati Ferraris, dal nome dell'inventore

Galileo Ferraris, ingegnere torinese che a fine Ottocento scoprì il campo magnetico rotante e inventò, tra le altre cose, il contatore. Si tratta di solidi apparecchi che si limitano tuttavia a misurare il consumo di energia utilizzata e ad esporla su un quadrante (meccanico) analogico. Anche se ancora presenti in gran numero presso l'utenza ticinese, non sono più prodotti da diverso tempo.

Rispetto ai contatori meccanici, i moderni contatori (elettronici) digitali consentono in particolare il rilevamento da remoto dei dati di consumo evitando in tal modo l'intervento dei cosiddetti "letturisti" per la lettura manuale. Grazie alla telecomunicazione questi moderni apparecchi offrono inoltre tutta una serie di prestazioni sia a beneficio della clientela, che di una migliore gestione della rete di distribuzione. Con i contatori elettronici di ultima generazione sarà infine possibile fatturare l'effettivo consumo di elettricità ed evitare il complesso sistema di acconti e conguagli. Ma pure leggere a distanza il contatore al momento del cambio di inquilino o interrompere l'erogazione di elettricità

in caso di necessità. Come citato all'inizio, l'Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico impone alle aziende elettriche che almeno l'80% dei contatori sia "smart" entro la fine del 2027. Alcune aziende distributrici hanno già completato la sostituzione, altre stanno lavorando per raggiungere questo obiettivo nei tempi imposti dalla legge.

Quando saranno sostituiti i contatori meccanici installati nelle case del nostro Comune, al momento non è dato ancora a sapere.



Rumori molesti

Alla cittadinanza si richiama, nel rispetto del prossimo e della quiete pubblica, i contenuti della specifica Ordinanza municipale, che è scaricabile anche dal sito internet comunale www.castelsanpietro.ch, e che disciplina le regole in questo contesto. Si rammenta in particolare che:

- La domenica e nei giorni festivi infrasettimanali è vietata qualsiasi attività rumorosa, ad eccezione dei lavori agricoli urgenti, quali l'irrorazione, la fienagione, il raccolto di frutta e verdura, la vendemmia, eccetera.

- La quiete notturna dev'essere di principio rispettata tra le ore 20.00 e le ore 08.00. L'Ordinanza prevede un'eccezione per i lavori agricoli e di giardinaggio, il trasporto e lo spandimento di colaticcio.

- I macchinari agricoli e da giardinaggio (tagliaerba, rulli a motore eccetera) sono ammessi solo se muniti di efficaci silenziatori. A queste condizioni, le apparecchiature sono ammesse per i lavori dalle ore 08.00 alle ore 22.00.

Nella categoria dei rumori molesti rientra anche lo smaltimento dei rifiuti riciclabili come ad esempio le bottiglie di vetro. Se separare i rifiuti è senz'altro un'azione virtuosa, le piazze di raccolta devono tuttavia convivere con la preservazione della quiete pubblica. In questo contesto l'autorità comunale fa nuovamente appello a tutta la popolazione ad un **maggior rispetto degli orari di raccolta, che sono dalle ore 07:00 alle ore 20:00, da lunedì a sabato (giorni feriali).**



Carte giornaliera per i trasporti pubblici

Rammentiamo che anche per il 2022 il nostro Comune ha deciso di mettere a disposizione due Carte giornaliera FFS. La Carta giornaliera autorizza a compiere, nel giorno indicato, un numero illimitato di corse in seconda classe sui mezzi pubblici: in treno, in bus, sui tram e anche in battello (non tuttavia su tutti i laghi). Il raggio di validità è sostanzialmente quello dell'Abbonamento Generale FFS. Il prezzo è rimasto invariato a Fr. 45.- sia per i domiciliati che per i non domiciliati (la precedenza viene data comunque ai domiciliati).

La riservazione di queste carte può essere effettuata telefonicamente contattando la Cancelleria comunale oppure consultando il sito internet www.swisstrotter.ch (la riservazione è valida unicamente dopo conferma da parte della Cancelleria).

Grazie ad una convenzione in vigore con i comuni di Breggia e di Coldrerio, è possibile acquistare le Carte giornaliera anche presso queste due Amministrazioni comunali alle stesse condizioni.

Il Centro diurno ATTE di Caslaccio

A due passi da casa nostra

A cura di **Maria Luisa Fuchs Medici e Valerio Medici**
Nuovi membri di comitato

Forse non tutti lo sanno ma il centro diurno dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE), noto come Centro diurno Caslaccio del Pepo, è situato sul nostro territorio comunale e più precisamente in zona Caslaccio, nella frazione di Gola, al confine con Balerna.

Come già riportato in due articoli pubblicati sulla presente rivista nel 2019, il progetto per la costituzione di questo centro nasce ad inizio ottobre 2018 ed è stato approvato dal Cantone e finanziato tramite l'Ufficio Anziani e Cure a Domicilio (UACD). Alla struttura già presente sono state apportate nel corso degli ultimi anni diverse ristrutturazioni volte ad agevolare la permanenza delle persone, come ad esempio un bagno attrezzato per disabili, rampe di accesso per le carrozzine e la messa in sicurezza dei vari passaggi all'interno e all'esterno. Uno spazio è stato inoltre adibito ad orto ed è stato aggiunto anche un parco giochi. Il centro promuove infatti anche un confronto e un dialogo intergenerazionale.

Il 25 gennaio scorso si è proceduto alla nomina di un nuovo comitato, che, guidato da Giorgio Comi, comprende 7 membri; vi è stata anche una redistribuzione di ruoli, di mansioni e di responsabilità.

Dopo le forzate limitazioni degli ultimi due anni causate dalla pandemia, le attività proposte dal Centro ATTE Caslaccio hanno ripreso regolarmente. Si può dunque finalmente tornare a beneficiare di un'occasione per incontrarsi o reincontrarsi, per socializzare, per partecipare a manifestazioni culinarie e ludiche come tombole, giochi di carte, caffè narrativi e conferenze nonché per praticare del sano movimento grazie alla presenza in loco di campi da bocce e da tennis e persino divertirsi e tenersi in forma con il ballo country del martedì. Attraverso la collaborazione con l'Associazione per l'Assistenza e la Cura a Domicilio Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD) vengono organizzati a cadenza bisettimanale incontri a tema dedicati alla prevenzione e al benessere per tutte le età.

Al centro di Caslaccio sono benvenuti i pensionati di Castello, i cittadini di tutti i Comuni del Mendrisiotto e tutti coloro che vogliono conoscere nuove persone e che desiderano trascorrere dei piacevoli momenti in compagnia. I vari appuntamenti proposti vengono generalmente pubblicati anche sui quotidiani e sui settimanali della regione oltre che sul sito <http://mendrisio.atte.ch/agenda-eventi/>.

Per tutte le informazioni, contattare:

Giorgio Comi
Coordinatore "ATTE Mendrisiotto" e "Centro diurno ATTE Caslaccio"

Telefono 076 / 556.73.70
cdcaslaccio@attemomo.ch



SOSTENIBILITÀ SUI TEMI DELL'AGENDA 2030

A cura di **Viola Ferdani**

Collaboratrice scientifica per il progetto Castello Sostenibile

Prendendo spunto dalla recente adozione da parte del Municipio dell'Agenda 2030 quale quadro di riferimento della propria politica di sostenibilità in linea con l'evoluzione in questo senso a livello cantonale, federale e mondiale, abbiamo deciso in questo concorso di porvi delle domande inerenti ad alcuni dei 17 obiettivi (OSS) di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e in particolare alle iniziative attuate in questo senso nel nostro Comune.

Partecipare al concorso è molto semplice!

Come potete vedere, per ognuna delle domande vi proponiamo già tre risposte, **delle quali una sola è però quella corretta**. Spetta a voi indicarci quale.

Inviateci dunque le vostre risposte affiancando al numero della domanda la lettera corrispondente alla risposta che pensate sia quella corretta.

State forse pensando che si tratta questa volta di un concorso un po' troppo difficile? Noi crediamo di no, anche perché le risposte ad alcune domande sono abbastanza ovvie, mentre in altri casi le potete trovare leggendo gli articoli delle pagine precedenti. Anche il sito internet comunale www.castelsanpietro.ch vi può essere d'aiuto.

Un'ultima piccola nota – Ad alcune domande ci siamo permessi di aggiungere in colore rosso delle piccole informazioni di carattere generale, che vogliono essere uno stimolo per i suggerimenti che vi chiediamo di darci più sotto.

Tra tutti i partecipanti che avranno fornito le risposte corrette verrà estratto a sorte il fortunato vincitore, al quale andranno due Carte giornaliere FFS del valore di Fr. 45.- cadauna.

Condizioni di partecipazione

Al concorso non possono partecipare i membri della Redazione e i dipendenti comunali, così come i loro familiari abitanti nella stessa economia domestica. In caso di più risposte esatte, la Redazione procederà ad un sorteggio. Il vincitore verrà contattato telefonicamente o per e-mail.

Termine di inoltro: 30 giugno 2022

Inviare le vostre risposte all'indirizzo di posta elettronica info2@castelsanpietro.ch oppure consegnatele alla Cancelleria comunale, con la dicitura "Concorso rivista comunale".

1) Sradicare la povertà in tutte le sue forme.

Quale servizio è stato istituito a Castel San Pietro per sostenere i cittadini e le cittadine che riscontrano difficoltà economiche e sociali?

- a. Sportello Energia
- b. Servizio sociale comunale
- c. Cancelleria comunale



2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.

Con una superficie viticola al 31.12.2021 di circa 700'000 metri quadrati, i viticoltori di Castel San Pietro producono in media all'incirca quanti chilogrammi di uva all'anno?

- a. 1'000
- b. 600'000
- c. 15'000'000



Lo sapevate che Castel San Pietro è uno dei comuni più vignati del Mendrisiotto e di tutto il Cantone?

3) Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

Che cos'è il progetto pilota di Monte?

- a. Un progetto innovativo per favorire l'incontro tra anziani e giovani
- b. Un progetto di promozione del turismo sostenibile
- c. Un progetto di nuova asfaltatura del centro paese



4) Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

Quale tra questi istituti a Castel San Pietro offre la possibilità a giovani con bisogni speciali di ricevere un'educazione ed una formazione di qualità?

- a. Centro diurno ATTE Caslaccio
- b. Istituto Sant'Angelo
- c. Scuola dell'Infanzia



5) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze.

In che anno la carica di Sindaco è stata assunta per la prima volta da una donna a Castel San Pietro?

- a. 1990
- b. 2014
- c. 2021



6) Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti.

Le analisi della qualità dell'acqua potabile a Castel San Pietro vengono fatte annualmente e sono consultabili sul sito del Comune. Per i criteri di valutazione si fa capo alla classificazione dell'OMS. Nel 2021 la qualità dell'acqua potabile a Castel San Pietro è stata valutata:

- a. Scarsa
- b. Buona
- c. Eccellente



Lo sapevate che a Castello vengono raccolti ogni anno oltre 11'000 kg di bottiglie in PET?

7) Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderno per tutti.

Nel 2021 che percentuale di energia elettrica consumata a Castel San Pietro proveniva da fonti rinnovabili (idroelettrica, fotovoltaico)?

- a. Meno del 15%
- b. Circa il 50%
- c. Circa l'80%

Lo sapevate che solo il 3.8% della capacità fotovoltaica che si potrebbe produrre nel nostro Comune è attualmente sfruttata? Dal 1° gennaio 2022 è attivo il nostro sportello energia comunale che può fornirvi consigli e informazioni utili in ambito energetico (energia@castelsanpietro.ch).



8) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Come si chiama il progetto pilota di Castel San Pietro ancorato ai principi dell'Agenda 2030 volto alla realizzazione di una strategia di sviluppo sostenibile a lungo termine, che è anche sostenuto dal Dipartimento del territorio del nostro Cantone?

- a. Progetto di Monte
- b. La giornata del verde pulito
- c. Castello Sostenibile



9) Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

In media si stima che ogni singolo cittadino di Castel San Pietro produca all'anno il seguente quantitativo di sacchi dei rifiuti (cioè Rifiuti Solidi Urbani - RSU):

- a. 35 sacchi della spazzatura da 35 l
- b. 52 sacchi della spazzatura da 35 l
- c. 72 sacchi della spazzatura da 110 l

(Per aiutarvi un pochino a trovare la soluzione corretta, vi indichiamo da un lato che il totale del peso dei sacchi della spazzatura raccolti nel 2021 nel nostro Comune è stato di 412,62 tonnellate e, dall'altro, che la popolazione al 31 dicembre 2021 era di 2325 abitanti. Si stima inoltre che un sacco dei rifiuti della capienza di 35 litri pesi in media circa 5 kg).



Lo sapevate che l'UFAM (Ufficio federale dell'ambiente) stima che circa il 30% del sacco della spazzatura è costituito da scarti di cucina, di cui il 15% sono alimenti ancora commestibili?

10) Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

Quali misure sono state intraprese a Castel San Pietro in favore della riduzione del traffico?

- a. Incentivi per la mobilità sostenibile (*e-bike*, sussidi per trasporti pubblici, *publibike*, *mobility car sharing*)
- b. Incentivi all'energia rinnovabile
- c. Introduzione di postazioni di ricarica per autoveicoli elettrici

Se desiderate maggiori informazioni sui vari incentivi comunali, la Cancelleria comunale è a vostra disposizione.



11) Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

Quali iniziative ha messo in pratica Castel San Pietro per promuovere la biodiversità sulle aree pubbliche?

- a. Ha creato un'aiuola con fiori autoctoni
- b. Ha piantato delle piante invasive
- c. Taglia il verde pubblico regolarmente



Ci permettiamo di concludere questo concorso chiedendovi una vostra opinione sul tema della sostenibilità.

- Avete qualche proposta concreta su come raggiungere gli obiettivi di sostenibilità?
- Secondo voi, quali sono i temi prioritari tra i 17 macro obiettivi per uno Sviluppo sostenibile sui quali il nostro Comune dovrebbe impegnarsi maggiormente e con quali azioni concrete?

(Le risposte a queste domande sono facoltative e non fanno parte del concorso.)

Tutti noi possiamo trasformare il nostro mondo e il futuro dei nostri figli. Scopri alcune delle semplici azioni che possiamo compiere per contribuire al processo per la prosperità del pianeta. La brochure che illustra le 170 azioni quotidiane può essere ritirata gratuitamente presso la Cancelleria comunale.



A vibrant, close-up photograph of two children swimming in a pool. The child in the foreground is wearing purple sunglasses and has water splashing on their face. The child in the background is also wearing purple sunglasses and is looking towards the right. They are both in a colorful inflatable ring. The water is bright blue with white foam from splashing.

Vi auguriamo buona estate con 5 perle di saggezza!

**Fare agevolmente ciò che riesce difficile agli altri, ecco il talento.
Fare ciò che riesce impossibile al talento, ecco il genio.**

Henri-Frédéric Amiel (filosofo, poeta e critico letterario svizzero)

I frutti sono di tutti e la terra di nessuno.

Jean-Jacques Rousseau (filosofo, scrittore, pedagogista e musicista svizzero)

**Non sempre cambiare equivale a migliorare,
ma per migliorare bisogna cambiare.**

Sir Winston Churchill (politico, storico, giornalista e militare britannico)

**Le parole gentili non costano nulla.
Tuttavia ottengono molto.**

Blaise Pascal (matematico, fisico, filosofo e teologo francese)

**Se hai un problema e puoi risolverlo è inutile che tu ti preoccupi,
se non puoi risolverlo è altrettanto inutile la tua preoccupazione.**

Lao Tze (filosofo e scrittore cinese)